



**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.187**

---

**28 SETTEMBRE 2017**

---



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## MALASANITÀ

LA DONNA MORTA AL «BONOMO»

### RIFLETTORI SUI MEDICI DELLA MATER DEI

I riflettori investigativi restano accesi, invece, per i due medici che seguirono l'iter clinico della donna alla "Mater Dei"

# Il caso Abbate adesso passa da Trani a Bari

Archiviata la posizione dei due medici dell'ospedale di Andria

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Passa alla Procura della Repubblica di Bari il fascicolo sulla morte di Concetta Abbate, 48enne di Corato deceduta il 29 settembre 2016



OSPEDALE ANDRIA  
 L'ingresso del «Bonomo»  
 (foto Calvaresi)

all'ospedale "Bonomo" di Andria dov'era stata ricoverata per un grave malore, verosimilmente riconducibile all'intervento di by pass intestinale eseguito pochi giorni prima alla clinica "Mater Dei" di Bari.

A base del trasferimento del fascicolo l'archiviazione delle posizioni dei due medici del nosocomio andriese accusati di concorso in omicidio colposo assieme a due colleghi baresi. La com-

petenza territoriale che spettava alla Procura di Trani, per il decesso avvenuto ad Andria, viene ora meno proprio perché i medici del "Bonomo" escono dall'inchiesta. I riflettori investigativi restano accesi, invece, per i due medici che seguirono l'iter clinico della donna alla "Mater Dei". Lo stralcio delle posizioni dei due medici di Andria sposta la competenza alla Procura di Bari a cui dunque spetta accertare se i due colleghi della clinica barese si siano resi responsabili di colpa medica. La richiesta di archiviazione per i medici dell'ospedale andriese è stata formulata dal sostituto procuratore della Repubblica di Trani, Alessandro Donato Pesce, alla luce delle conclusioni dell'autopsia eseguita dal medico legale Antonio De Donno con la consulenza chirurgica del dottor Antonio Margari.

Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Trani ha accolto la richiesta d'archiviazione del pm; conseguentemente c'è stata la trasmissione del fascicolo d'inchiesta alla Procura della Repubblica di Bari. Per risolvere i problemi d'obesità, nonché altri problemi gastrointestinali, Concetta Abbate si era sottoposta ad intervento chirurgico alla clinica "Mater Dei" di Bari. Poi, tornata a casa, un grave malore per cui la donna (una commerciante molto conosciuta a Corato) non riuscì a tornare alla "Mater Dei" venendo prima trasportata al pronto soccorso dell'ospedale della sua città e di qui, in via d'urgenza, al "Bonomo" di Andria, dove a nulla valse il tentativo di un nuovo intervento chirurgico.

## ANDRIA

### Oggi il Consiglio comunale senza il gruppo dei Cinque Stelle

■ **ANDRIA** - Convocato per oggi, in seduta straordinaria e urgente, il consiglio comunale in unica convocazione (ore 18.30). Tre gli argomenti da discutere: la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D. Lgs. 175/2016; ricognizione partecipazioni possedute e individuazione partecipazioni da alienare e conservare. Oltre alla novità già annunciata con anticipo dell'ultima presenza tra i banchi della maggioranza del consigliere di Andria Possibile Giuseppe Chiappa, che ha deciso in un'ottica di alternanza all'interno del movimento di lasciare spazio nella politica ai giovani (al suo posto succederà Riccardo Frisardi), è annunciata anche l'assenza in blocco del gruppo consiliare del movimento cinque stelle. Il perché spiegato in una nota dal capogruppo Michele Coratella e dai consiglieri Doriana Faraone, Pietro Di Pilato, Vincenzo Coratella e Donatello Loconte: «La convocazione è arrivata il 26 settembre, i punti passano in commissione il 27 e il Consiglio è fissato il 28. Per dirla in altri termini - scrive il gruppo M5S - il consiglio viene convocato prima ancora che sia esaurito il percorso in commissione, prima ancora di aver preso visione dei documenti e dei pareri degli organi che si devono esprimere».

Insomma, ancora una volta sotto accusa il metodo usato per l'attività del consiglio che finisce - come già più volte stigmatizzato da tutti i consiglieri di minoranza - con lo svilire il ruolo politico dei consiglieri. Una vicenda di cui, peraltro, è stata investita la stessa Prefettura Bat, a cui era stato chiesto un intervento immediato atto a ristabilire i processi democratici all'interno del consiglio comunale. «Il tutto viene motivato dalla maggioranza per ragioni di straordinarietà ed urgenza, dovute al termine del 30 settembre per l'approvazione di alcuni documenti - proseguono i cinque stelle - Forse il sindaco pensa di essere già ministro e si sta abituando a fare quei decreti omnibus che tanto abbiamo criticato in Parlamento, raccogliatici e raffazzonati, ma noi così non ci siamo. Se c'era questo termine ed era noto - contestano i consiglieri comunali pentastellati - perché durante il mese di settembre non sono state convocate altre riunioni delle commissioni e del consiglio? Perché i documenti vengono rilasciati ai consiglieri comunali di minoranza 24 o 48 ore prima del consiglio comunale? Così - conclude il M5S - non siamo nelle condizioni di lavorare nell'interesse dei cittadini. Non c'è rispetto per le minoranze. E non possiamo riflettere con tutti i cittadini sulla necessità che proprio in tema di bilancio l'amministrazione comunale si fermi a valutare attentamente la ventina di pagine di rilievi della Corte dei Conti sulle condizioni economiche del comune di Andria. Quella, sì, è la vera urgenza».



Il consiglio comunale

(marilena pastore)

**ANDRIA** IERI L'INIZIATIVA AL PLESSO S. VALENTINO

## L'Imbriani-Salvemini partecipa al The Big Draw Alunni protagonisti delle «Storie di carta»

● **ANDRIA.** Il disegno è un linguaggio universale di apprendimento, espressione e invenzione. E per promuoverlo l'ente di beneficenza The Big Draw ogni anno organizza una campagna mirata a favore dei bambini ed il loro estro creativo. Ma non solo. Ad Andria gli alunni cinquantenni delle scuole dell'infanzia, le classi quarte e quinte delle scuole primarie e le classi prime della scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo "Imbriani-Salvemini" hanno aderito alla seconda edizione di "The Big Draw Festival 2017": un grande festival di disegno con migliaia di attività, per lo più gratuite, che collegano persone di tutte le età con musei, artisti, spazi pubblici e privati.

**IL PROGETTO** -The Big Draw è pensato per chi ama disegnare, per gli appassionati che non lasciano la matita nemmeno in età adulta, ma è anche, e soprattutto, per chi è convinto di non poter disegnare... e si sbaglia! The Big Draw nasce in Inghilterra. Raduna ogni anno 300mila persone solo in territorio inglese, ma l'obiettivo è molto più grande: espandere la giornata del disegno in tutto il mondo. Fabriano sostiene il Festival del disegno portando il Big Draw in Italia: da Milano a Catania, dal 16 settembre al 15 ottobre con attività di disegno per tutti i gusti.

**L'EVENTO** -L'istituto "Imbriani-Salvemini", unica scuola di Andria ad aver aderito a questa iniziativa con attività gratuite rivolte ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie del quartiere, ha proposto ieri 27 settembre le attività: "Storie di carta", ovvero raccontare storie con il Kamishibai, teatro di legno in cui sono inserite tavole di carta e "Paesaggi di carta", realizzazione di paesaggi realistici o fantastici con cartoncini colorati di varia grandezza e spessore, da ritagliare o strappare a mano, e incollare. Le attività si sono svolte al plesso di San Valentino e i lavori sono stati raccolti in una mostra.

[m.pas.]

**ANDRIA FINO AL GIORNO PRINCIPALE DEL 4 OTTOBRE**

## Festa di S. Francesco il programma alle Sacre Stimmate

● **ANDRIA.** Festa per san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia e dell'ecologia, nella comunità parrocchiale delle Sacre Stimmate, guidata dai frati minori cappuccini, insieme all'ordine francescano secolare "Sacre Stimmate", ad Andria. Intenso il programma dei festeggiamenti partiti lo scorso 25 settembre con una celebrazione presieduta dal vescovo di Andria, mons. Luigi Mansi, e concelebrata dal ministro provinciale Alfredo Marchello, messa che ha segnato l'inizio del servizio pastorale del nuovo parroco fra' Massimo Tatullo. Il giorno 26 invece la giornata dedicata all'anziano ed al sofferente; ieri 27 settembre la giornata dei giovani e dei bambini. Giovedì 28 settembre, la giornata eucaristica; venerdì 29 la giornata penitenziale. Sabato 30 settembre la giornata dei disoccupati: durante la

**ANDRIA L'INTERVENTO DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE PER CONTENERE GLI SPRECHI**

# Emergenza idrica, ridotta la pressione nelle reti

**MARILENA PASTORE**

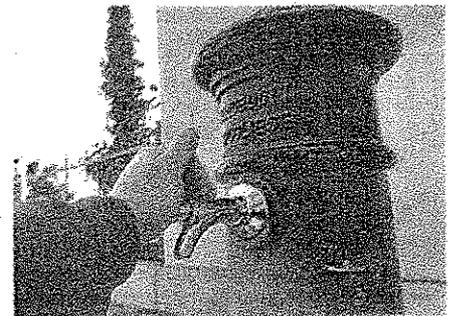
● **ANDRIA.** Emergenza idrica, è tempo di contenimento degli sprechi, dopo un'estate caratterizzata dalla grande siccità. Da oggi 28 settembre ci sarà minore pressione nelle reti.

Lo spiega l'Acquedotto Pugliese in una nota: «La perdurante situazione di siccità che investe anche il nostro territorio, causa della progressiva riduzione di risorsa alle fonti, impone manovre di regolazione idraulica nelle reti.

D'intesa con Autorità Idrica Pugliese, regione Puglia e Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, preso atto della effettiva disponibilità idrica rispetto alle medie storiche, saranno effettuate manovre di riduzione della pressione idrica nelle reti, quotidianamente su tutto il territorio servito, garantendo comunque i livelli minimi previsti dalla Carta dei Servizi. Disagi potranno essere avvertiti nei piani alti degli stabili sprovvisti di autoclave o con insufficiente capacità di riserva».

**GRANDE ATTENZIONE** «Le attuali, persistenti, condizioni meteorologiche impongono una attenzione ancora maggiore e ulteriori misure di prevenzione che coinvolgono tutti: l'azienda, le istituzioni, i cittadini. Anche i cittadini, infatti, attraverso piccoli gesti quotidiani - spiega AQP - sono chiamati a dare il proprio contributo al fine di preservare la risorsa, in un contesto particolarmente difficile come quello che stiamo attra-

versando. Comportamenti virtuosi ai quali Acquedotto Pugliese raccomanda di associare la dotazione di un impianto idrico interno adeguato ai propri fabbisogni e provvisto di autoclave o booster, per un utilizzo ottimale del servizio. AQP, giova ricordare, eroga il servizio al contatore, garantendo normalmente una pressione superiore alla minima di 0,5 atmosfere, prevista dalla Carta dei Servizi».



**MENO PRESSIONE** Nella rete dell'Acquedotto

**DIFFICOLTÀ AI PIANI ALTI** «Con le regolazioni programmate e la riduzione della pressione verso la soglia limite, l'acqua difficilmente raggiungerà i piani alti delle abitazioni. Eventuali disparità di condizione della pressione nelle reti all'interno dello stesso abitato e tra abitati possono dipendere dalle quote altimetriche: le zone alte degli abitati sono spesso più critiche».

celebrazione delle 19.00 benedizione particolare per coloro che sono in cerca di lavoro; invece per i più piccoli dal pomeriggio alle ore 16 nel piazzale della chiesa, giochi con i bambini delle scuole elementari e medie. Domenica 1 ottobre alle ore 20 nel piazzale della chiesa festa di "Frattefocu". Lunedì 2 ottobre, giornata degli artisti e dopo la celebrazione delle 19 concerto in chiesa alle ore 20. Fino al prossimo 2 ottobre, inoltre, in programma la novena al pomeriggio a partire dalle 18. Martedì 3 ottobre primi vesperi della solennità di san Francesco, alle 20.30 sul sagrato della chiesa la preghiera del transito di san Francesco. Il culmine dei festeggiamenti, mercoledì 4 ottobre: solennità di san Francesco D'Assisi: ore 07.30 S. Messa, alle ore 08.00 Lodi mattutine della solennità, ore 09.00 S. Messa; ore 17.30 vesperi solenni; ore 18.00 S. Rosario; ore 19.00 S. Messa solenne; ore 20.00 processione del simulacro di san Francesco; accensione della lampada della pace di s. Francesco inaugurata dal sindaco di Andria, Nicola Giorgino. L'ordine francescano distribuirà a conclusione il tradizionale dolce di san Francesco.

[m.pas.]

**ANDRIA**

**SANITÀ  
 Nomina Asi**

■ «Esprimo vive congratulazioni al dott. Riccardo Matera, chiamato a dirigere il Dipartimento di Prevenzione della Asl Bt da lunedì prossimo. Lo stimo molto sul piano professionale ed umano. Sono quin-

di lieto che un ruolo così importante sia stato a lui, che ha compiuto e certamente continuerà a compiere un ottimo lavoro anche come direttore dell'Unità operativa complessa di Igiene e Sanità Pubblica». Lo afferma in una nota Benedetto Fucci, deputato di Direzione Italia nella Commissione affari sociali della Camera.

**Andria**

**Aveva rubato due quintali di uva  
 arrestato dai carabinieri**

■ Furti «a grappolo» nelle campagne. Ormai avviata la stagione della «vendemmia», i carabinieri della Compagnia di Andria hanno intensificato i controlli nelle zone rurali insieme alle altre forze dell'ordine presenti sul territorio, per prevenire i furti d'uva compiuti ai danni di aziende agricole e privati cittadini. Sono stati ottenuti i primi risultati positivi sul fronte della prevenzione e repressione dei reati. Ad essere colto con le «mani nel sacco», in contrada «Paparicotta», è stato il 55enne Nicola Bruno intercettato dapprima dalla guardia campestre e, subito dopo, bloccato da carabinieri di una gazzella. Il ladro d'uva, al momento del controllo, aveva già reciso dai vitigni ben due quintali d'uva e, con dovizia, li aveva riposti par-

te in alcuni tiri di plastica e parte già a bordo della propria autovettura, una «Lancia Y». Sarà stata l'eccessiva quantità del carico che ha rallentato i movimenti furtivi del «predone» che, bloccato, è stato arrestato per furto aggravato e sottoposto al regime degli arresti domiciliari.



**CONTROLLI IN CAMPAGNA** Sono stati intensificati dai carabinieri della Compagnia in occasione della vendemmia

**ANDRIA**

**RECITAZIONE TEATRALE  
 Al via i corsi**

■ Partono il prossimo 5 Ottobre ad Andria i corsi di recitazione teatrale e cinematografica. Una lezione-prova servirà ad illustrare le materie che saranno trattate. Appuntamento alle 19.30 presso l'associazione Musicale Corelli in via Corelli 40 (info 320.7299420).

**CONSEGNA GRATUITA  
 Farmaci a domicilio**

■ Fino al 31 ottobre è attivo presso l'associazione «Nucleo Volontariato Città di Andria» un servizio gratuito di consegna di medicinali a domicilio, prenotati presso alcune farmacie cittadine. Un progetto nato da una convenzione tra l'associazione e il settore servizi sociali di Andria, sulla scorta della legge regionale n.3 del 14 marzo 2016 che istituisce il reddito di dignità, misura di integrazione del reddito per famiglie indigenti per l'inserimento sociale e lavorativo. Un addetto, retribuito con la misura regionale, si presterà a consegnare i farmaci nelle case delle persone con problemi di deambulazione o di salute, dopo opportuna prenotazione. Un servizio a favore delle fasce deboli, e per le persone sole e non autosufficienti.

MICHELE ABRUZZESE \*

# Stop alla violenza sulle donne

**C**os'hanno in comune gli ultimi episodi di violenze resi noti nei passati giorni? L'incredibile ferocia con cui sono stati commessi.

Quella del femminicidio è una piaga che purtroppo va sempre più dilagando all'interno della nostra nazione.

Nonostante, però, gli ormai numerosi casi di cronaca balzateci agli occhi in questi anni, sembra che non si sia ancora trovata una soluzione adeguata per contrastare questo orribile fenomeno.

Dai dati recentemente resi noti dal Viminale emerge come nel periodo compreso tra gennaio e luglio 2017 si siano registrati ben 2333 casi, contro le 2345 denunce nello periodo dell'anno scorso.

Si tratta dunque di dati che, non solo non accennano un seppur minimo miglioramento, ma che lasciano interdetti proprio per l'assurda frequenza con la quale viene per-

petrato questo crimine, in una società che invece dovrebbe basare i propri valori proprio sulla difesa delle fasce più deboli della popolazione.



Stop alla violenza contro le donne

Novemilquattro poi sono i casi di abusi sessuali che vedono responsabili gli stranieri.

Da parte mia, ma anche dell'intero gruppo Noi con Salvini Andria, oltre che una ferma condanna verso chi commette atti del genere, non può che esserci l'auspicio che questi possano finalmente trovare una fine.

Proprio per far sì che un' "educazione collettiva" su questa delicata tematica, possa trovare poi riscontro nella realtà dei fatti, ci impegneremo nell'organizzazione

di volantinaggi, banchetti ed eventi itineranti per discutere della problematica e contribuire, nel nostro piccolo, ad una sensibilizzazione generale sull'argomento.

\* coordinatore «Noi con Salvini» - Andria

**CALCIOSERIE C** IL PRESIDENTE MONTEMURRO RASSICURA I TIFOSI, LA SQUADRA RECUPERA GLI INFORTUNATI

# «Andria deferita, faremo ricorso»



PRESIDENTE Montemurro

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Grana inattesa in casa Andria. La Federcalcio ha reso noto che la Fidelis Andria (assieme a Catanzaro e Matera), è stata deferita dal Procuratore Federale al Tribunale Federale Nazionale Sezione Disciplinare, a seguito di segnalazione della Covisoc. Con i club sono stati deferiti anche i rispettivi dirigenti per una serie di inadempienze amministrative. «Le presunte inadempienze riguardano la mancata comunicazione dei pagamenti alla Covisoc - spiega il presidente Paolo Montemurro - quindi non c'è da preoccuparsi. Del resto se ci fossero stati problemi in questo senso, non ci avrebbero concesso la regolarità nell'iscrizione al campionato. Adesso con il nostro legale prepareremo una memoria difensiva in attesa dell'udienza».

Intanto la squadra riprenderà oggi gli allenamenti dopo il recupero di martedì scorso a Siracusa. Il buon pareggio ha riportato il sorriso nel gruppo, dopo l'immeritata sconfitta a Catania. Adesso, però, serve dare una scossa alla classifica conquistando la vittoria che manca ancora dopo 5 giornate di campionato.

Le buone notizie arrivano dall'infermeria per mister Loseto. Sabato nell'atteso derby contro il Monopoli, tornano a disposizione il centrocampista Quinto (con l'ausilio di una maschera protettiva del volto), l'esterno offensivo ex di turno Nadarevic (che ha smaltito l'influenza). Condizioni migliorate per Lattanzio che ha recuperato dopo la leggera distorsione alla caviglia. Ci sarà anche Piccini mentre mancherà il solo Allegrini, oltre al lungodegente Colella.

**CICLISMO** DUE ANDRIESI NELLA RAPPRESENTATIVA PUGLIESE

## Andria, quinto posto al Trofeo Coni Kinder

● **ANDRIA.** Niente podio, ma il quinto posto finale è comunque eccellente. Esperienza senza alcun dubbio positiva per i due atleti dell'Andriabike che hanno partecipato al "Trofeo Coni" Kinder+Sport, andato in scena di recente a Senigallia (Ancona). Anthony Montrone (G6) e Luca Alicino (G4), insieme a Michele Cantatore (G6) e Rebecca Lobascio (G6) del Talos Ruvo di Puglia, si sono messi in evidenza nella staffetta a squadre del team relay di mountain bike giungendo non molto distante da un piazzamento sul podio di caratura nazionale.

La rappresentativa diretta sul campo di gara da Manlio Rucci, responsabile del settore giovanile della Fci Puglia, ha messo in mostra un ottimo colpo di pedale, a partire dalle batterie e sino ad arrivare ad un passo alla finale, riuscendo a meritarsi un posto nei quartieri alti della graduatoria. Meglio della Puglia hanno fatto soltanto Bolzano-Alto Adige, Toscana, Marche e Valle d'Aosta. «I nostri ragazzi - ha ammesso proprio Rucci - sono stati impeccabili e hanno evidenziato



DUE ANDRIESI Al Trofeo Kinder

una grande regolarità. Purtroppo in qualifica ci siamo giocati l'accesso in finale con le Marche, altrimenti con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto conquistare una medaglia. Complimenti comunque ai nostri portacolori per aver onorato al meglio la maglia della Puglia». Grande la soddisfazione per il quinto posto ottenuto in un contesto di grande prestigio, infine, anche da parte dei vertici del comitato regionale pugliese della Federciclismo. [m.bor.]

WEB E PRODUTTIVITÀ  
DELL'AVVENIRE

«Un software che aiuta professionisti, imprese ed organizzazioni a gestire i social media in modo ottimale»

«La Stasbranger» da sette anni si occupa della progettazione e sviluppo di soluzioni software

# L'organizzazione sui social

«PostPickr» è una startup nata ad Andria che dialoga con le imprese

«**P**ostPickr è una startup innovativa nata ad Andria nel 2013 da un'idea di Antonello Fratepietro (sviluppo software), Maurizio Lotito (marketing e comunicazione) e Maria Miracapillo (amministrazione e vendite), i tre cofondatori e membri operativi del team.

«La società ha sviluppato un software che aiuta professionisti, imprese ed organizzazioni a gestire i social media in modo ottimale e a sfruttarli in ottica di marketing e comunicazione - ha riferito Maurizio Lotito - Più di 3 miliardi di utenti nel mondo (+30 milioni in Italia) usano questi canali per dare vita ad una conversazione planetaria in tempo reale: un'opportunità formidabile di contatto tra aziende ed organizzazioni da una parte, e potenziali clienti dall'altra».

Lotito precisa che: «I social media non solo sono diventati canali di marketing a tutti gli effetti, ma offrono anche vantaggi incomparabili rispetto ai canali tradizionali, in particolare in termini di accessibilità, costi, efficacia e misurabilità delle azioni. Ci si è resi conto però che la gestione ordinaria dei social media è



IMPEGNO E STUDIO  
Da sinistra Maurizio Lotito, Maria Miracapillo e Antonello Fratepietro

un'attività complessa ed impegnativa, composta da tanti task diversi e spesso non sincronizzati che richiedono un notevole impegno in termini di tempo e di capacità organizzativa».

E poi: «In particolar modo nelle micro e piccole imprese, dove non esistono reparti o figure specializzate dedicate al marketing, ma spesso è una sola persona — organica o esterna — ad occuparsi della gestione dei canali social, ricoprendo contemporaneamente anche altre mansioni. È a questa esigenza che risponde il software sviluppato da PostPickr».

La conclusione di Lotito: «L'applicazione, disponibile in versione desktop e mobile, si configura come un assistente digitale che aiuta il social media manager ad organizzare la comunicazione su più canali, automatizzando i task ripetitivi ed improduttivi. Nonostante operi in un mercato maturo ed estremamente competitivo, la startup andriese si è rapidamente affermata come l'alternativa italiana ai big player internazionali, ed è indicata dai maggiori esperti come un'eccellenza del Made in Italy in questo segmento».

[giu. dir.]

## Ecco una cabina di regia dove aggregare gli account

**U**na cabina di regia nella quale poter aggregare i propri account e centralizzare tutte le principali attività sui social media:

creare e pubblicare post su più social network anche contemporaneamente (Facebook, Instagram, LinkedIn, Twitter, Pinterest e Telegram);

scoprire e condividere contenuti utili ed interessanti provenienti dal web o da altri account social;

pianificare le pubblicazioni attraverso un

calendario editoriale organizzato in rubriche tematiche, ricorrenti ed automatizzate;

interagire con il proprio pubblico rispondendo a post, commenti e messaggi; misurare le performance di canali e contenuti;

analizzare caratteristiche e composizione del proprio pubblico;

gestire più progetti editoriali contemporaneamente;

condividere la gestione dei progetti con colleghi, clienti o collaboratori.

## «Erannis» un portale innovativo

«**E**rannis (<http://ern.is>) è un portale che offre il servizio di URL shortening ovvero la possibilità di poter, sostanzialmente, abbreviare degli indirizzi web altrimenti troppo lunghi. Questo tipo di tecnica, nasce dall'esigenza di dover utilizzare sistemi di messaggistica quali Twitter o gli stessi SMS, nei quali, il numero dei caratteri rappresenta un limite inderogabile o motivo di maggiore costo». Così Flavio Troia fondatore con Silvio

Fondatori Flavio e Silvio Troia con Andrea Strippoli

Troia ed Andrea Strippoli de «La Stasbranger» società d'informatica dedita alla progettazione e sviluppo di soluzioni software

re nata nel 2010 ad Andria. Fondata da tre laureati in Ingegneria Informatica la Stasbranger è una software-house all'interno della quale opera un team di dieci professionisti di settori diversi ma complementari che lavorano inseguendo i propri progetti e nel contempo cercando di soddisfare le esigenze dei clienti. Insomma una eralta virtuosa che sforma strumenti per far crescere l'economia.

La proroga

## Bando rigenerazione urbana: proroga al 16 Ottobre

**Slitta il termine per la presentazione delle istanze relative al Bando Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane**

Andria giovedì 28 settembre 2017 di La Redazione

**C**on delibera di giunta regionale n.1479 del 25/09/2017, è stato prorogato al prossimo 16 ottobre 2017 il termine per la presentazione delle istanze relative al Bando Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'Asse Prioritario XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" del P.O.R. FESR- FSE 2014-2020.



L'assessore Pisicchio e il presidente Emiliano © n.c.

«Con questa nuova proroga – spiega l'assessore regionale all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio – abbiamo accolto le richieste dei tanti Comuni che si apprestano a partecipare a un bando ambizioso e corposo e che mette in campo 108 milioni di euro per la rigenerazione urbana e sociale di molti pezzi di città e di quartieri. Non a caso il mio ciclo di incontri con i sindaci della Città Metropolitana di Bari e delle cinque Province pugliesi, conclusosi venerdì scorso a Foggia, è stato utilissimo perché proprio in quella sede diversi amministratori locali hanno posto una serie di criticità tecniche e interpretative emerse dalla prima stesura del bando.

## Bando rigenerazione urbana: proroga al 16 ottobre

🕒 18 ORE FA

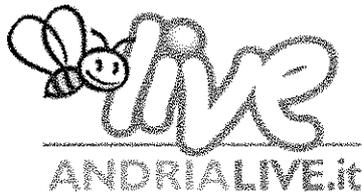
*Più tempo per i comuni. La Regione accoglie l'istanza dell'ANCI*

---

Con delibera di giunta regionale n.1479 del 25/09/2017, è stato prorogato al prossimo 16 ottobre 2017 il termine per la presentazione delle istanze relative al Bando Pubblico per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'Asse Prioritario XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" del P.O.R. FESR- FSE 2014-2020.

«Con questa nuova proroga – spiega l'assessore regionale all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio – abbiamo accolto le richieste dei tanti Comuni che si apprestano a partecipare a un bando ambizioso e corposo e che mette in campo 108 milioni di euro per la rigenerazione urbana e sociale di molti pezzi di città e di quartieri. Non a caso il mio ciclo di incontri con i sindaci della Città Metropolitana

di Bari e delle cinque Province pugliesi, conclusosi venerdì scorso a Foggia, è stato utilissimo perché proprio in quella sede diversi amministratori locali hanno posto una serie di criticità tecniche e interpretative emerse dalla prima stesura del bando».



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

La disposizione dell'AqP

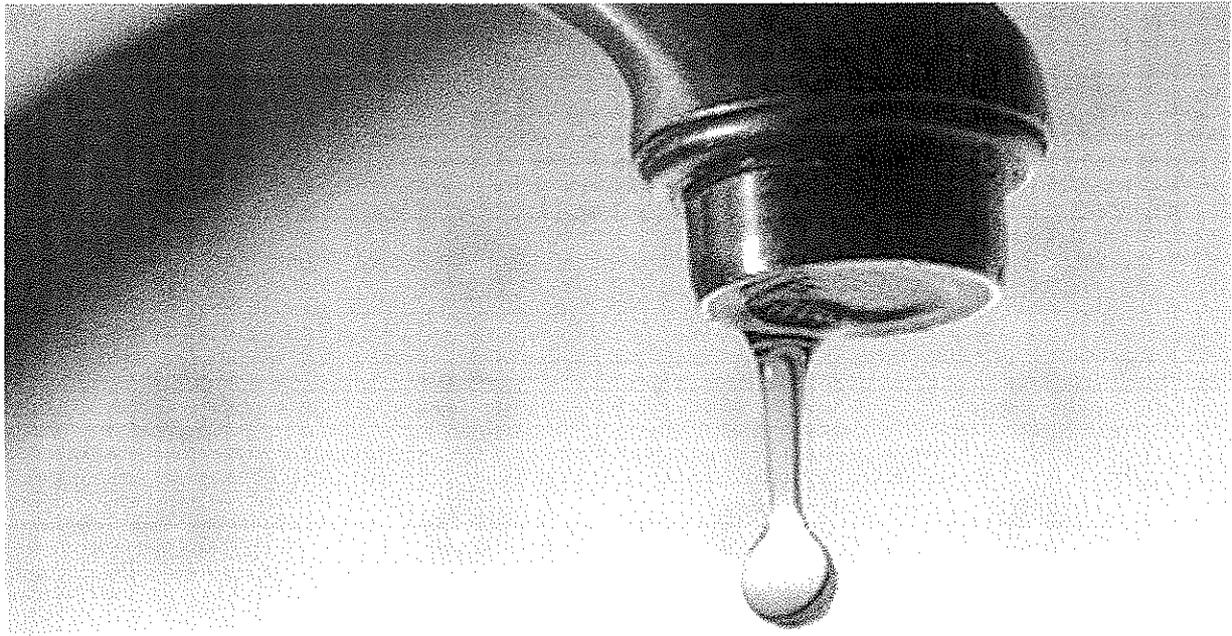
## **Emergenza idrica, da oggi meno pressione nelle reti per avviate misure di contenimento dei consumi**

**Disagi potranno essere avvertiti nei piani alti degli stabili sprovvisti di autoclave o con insufficiente capacità di riserva**

ATTUALITÀ

Andria giovedì 28 settembre 2017 di La Redazione

**L**'Acquedotto Pugliese informa che «La perdurante situazione di siccità che investe anche il nostro territorio, causa della progressiva riduzione di risorsa alle fonti, impone manovre di regolazione idraulica nelle reti. D'intesa con Autorità Idrica Pugliese, Regione Puglia e Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, preso atto della effettiva disponibilità idrica rispetto alle medie storiche, saranno effettuate manovre di riduzione della pressione idrica nelle reti, quotidianamente, a partire da oggi 28 settembre, su tutto il territorio servito, garantendo comunque i livelli minimi previsti dalla Carta dei Servizi. **Disagi potranno essere avvertiti nei piani alti degli stabili sprovvisti di autoclave o con insufficiente capacità di riserva.**

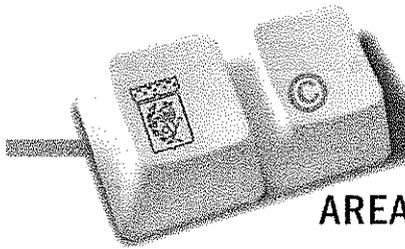


rubinetto acqua © n.c.

Le attuali, persistenti, condizioni metereologiche impongono una attenzione ancora maggiore e ulteriori misure di prevenzione che coinvolgono tutti: l'azienda, le istituzioni, i cittadini.

Anche i cittadini, infatti, attraverso piccoli gesti quotidiani, sono chiamati a dare il proprio contributo al fine di preservare la risorsa, in un contesto particolarmente difficile come quello che stiamo attraversando. Comportamenti virtuosi ai quali Acquedotto Pugliese raccomanda di associare la dotazione di un impianto idrico interno adeguato ai propri fabbisogni e provvisto di autoclave o booster, per un utilizzo ottimale del servizio. AQP, giova ricordare, eroga il servizio al contatore, garantendo normalmente una pressione superiore alla minima di 0,5 atmosfere, prevista dalla Carta dei Servizi. Con le regolazioni programmate e la riduzione della pressione verso la soglia limite, l'acqua difficilmente raggiungerà i piani alti delle abitazioni.

Eventuali disparità di condizione della pressione nelle reti all'interno dello stesso abitato e tra abitati possono dipendere dalle quote altimetriche: le zone alte degli abitati sono spesso più critiche.



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**ASSALTO ALLA MURGIA**

DOPO LE PROTESTE

**LA RIUNIONE**

Nei giorni scorsi, nella capitale, la riunione interlocutoria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

**IL CONFRONTO**

E stasera nuova riunione promossa dalle associazioni e dal comitato «No Discarica» per un confronto sulle iniziative

# Tufarelle, la Regione come arbitro

Il sindaco di Canosa: «Credo nella validità delle ragioni esposte a Roma»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Il sindaco Roberto Morra è tornato da Roma, dopo la riunione che si è tenuta presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dove si è discusso del ricorso presentato contro il progetto di ampliamento della discarica ideata dalla ditta "Bleu", in contrada "Tufarelle", confidando che "vengano prese in considerazione le ragioni del nostro ricorso dalla Regione Puglia, chiamata a redigere una proposta di accordo da sottoporre alle parti interessate".

"Aspettiamo con fiducia -ha commentato il primo cittadino- la proposta di accordo. L'incontro di martedì a Roma è servito alle parti coinvolte nell'esame del progetto di ampliamento della discarica ad esprimere le proprie posizioni in merito. Ora si apre un tavolo di confronto, che durerà trenta giorni, in cui la Regione Puglia medierà tra le parti coinvolte e proporrà un accordo che possa superare i motivi di dissenso".

Alla riunione romana, il cui esito ridà forza alle speranze delle popolazioni di Canosa e Minervino, che puntano a far fallire il disegno di allargamento dell'impianto di smaltimento dei rifiuti, hanno preso parte, insieme al sindaco di Canosa, Roberto Morra, e a quello di Minervino

Murge, Lalla Mancini, il presidente della Provincia Bat, Nicola Giorgino, e tutti i rappresentanti degli Enti, ad eccezione della Asl Bat e dell'Autorità di Bacino, che hanno espresso il proprio parere favorevole durante la Conferenza di Servizi, presso la provincia di Bat, tenutasi per la valutazione di impatto ambientale e coordinata all'autorizzazione integrata ambientale sull'ampliamento della discarica di rifiuti speciali non pericolosi in contrada "Tufarelle", presentato dalla ditta "Bleu".

Nel calendario delle iniziative, a breve, vi è l'incontro organizzato dal sindaco Morra per le 19,30 di questa sera presso il Cen-

tro servizi culturali, con i cittadini, le associazioni ed il comitato "No Discarica" per un confronto sulle manifestazioni in atto, finalizzate a contrastare il progetto di ampliamento della discarica Bleu di Tufarelle. Come abbiamo già riferito, è stato il comune di Canosa, ai sensi di quanto previsto della legge, a

proporre opposizione al Presidente del Consiglio avverso la determinazione dirigenziale della Provincia di Bat, che ha concluso positivamente, con prescrizioni, la Conferenza di Servizi.

Nel corso della riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati espressi sia i motivi di dissenso esposti dai Comuni di Canosa e Minervino nel corso delle due Conferenze di Servizi, sia i motivi che hanno portato gli altri Enti ad esprimere parere positivo, seppur con prescrizioni. Il dibattito romano, che ha avuto momenti di aspro confronto, si è chiuso con l'invito a tutti a trovare un accordo, che possa superare i motivi di dissenso con la mediazione della Regione Puglia, che nei prossimi giorni presenterà una proposta che dovrà essere accettata da tutti. Cresce, per questo, l'attesa nella opinione pubblica, che aspetta l'esito della prossima riunione a Roma, da tenersi nei prossimi trenta giorni, sempre presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. In quella sede sarà possibile verificare lo stato dell'arte dell'accordo. Nel frattempo l'esecutività della determinazione dirigenziale della Provincia di Bat rimane sospesa e non sarà esecutiva fino alla conclusione dell'iter avviato a livello di Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**TRANI SOPRALLUOGO PER ESAMINARE LO STRANO FENOMENO**

# Fumo dalla cava arrivano i Noe

NICO AURORA

● **TRANI.** Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, ma anche la compagnia di Trani dell'Arma, l'Agenzia regionale per l'ambiente e l'Asl Bt. A tutti questi soggetti il sindaco, Amedeo Bottaro, si è rivolto per chiedere ed ottenere un sopralluogo sulla cava privata ubicata in agro di Trani, in contrada Monachelle, esprimendo preoccupazione per i fumi che, in varia quantità e periodicità, continuano a fuoriuscire da quel terreno. Il primo cittadino chiede «che si adottino le misure più idonee per tutelare la salute pubblica», facendo sapere, inoltre, che «sono iniziate le verifiche per individuare i proprietari del sito oggetto del fenomeno».

Siamo nei pressi del parco comprendente la chiesa rurale di Santa Geffa, ma soprattutto di fronte alla vecchia discarica di Trani. Sgomberato il campo da ipotesi relative al rilascio di biogas dal vecchio impianto di conferimento dei rifiuti, che non risulta in alcun modo interessato da fenomeni degni

di nota, nel terreno di fronte si scorgevano distintamente, invece, alcuni focolai di fumo non copioso, ma continuo, spostato dal vento in tutte le direzioni.

Proprio questa potrebbe essere la causa di odori nauseabondi avvertiti in alcune zone della città, soprattutto a nord, durante le ultime notti. Ciononostante, una precisa correlazione fra le percezioni dei cittadini ed i fumi di quella cava allo stato non è possibile. Proprio per questo saranno necessari gli accertamenti degli addetti ai lavori, soprattutto per tranquillizzare la popolazione sulla natura delle eventuali emissioni nocive provenienti da quel terreno.



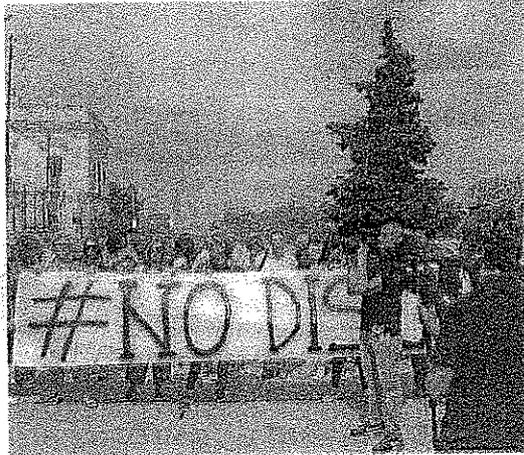
TRANI La cava dei fumi a Monachelle

# E domenica a Minervino tutti in bici contro i rifiuti

La mobilitazione anche durante la festa patronale

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Tiene banco la vicenda dell'ampliamento dell'impianto per rifiuti per non pericolosi della Bleu in contrada Tufarelle. Fioccano le iniziative dei comitati e dei Comuni interessati per scongiurare la realizzazione dell'impianto e salvaguardare il possibile impatto ambientale. Intanto domenica 1 ottobre, il comitato Minervino Sana e l'associazione l'Umana dimora organizzano "In bicicletta verso Tufarelle", una passeggiata per difendere la salute umana, il frutto della sua creatività e la bellezza del territorio. Alle 8 raduno al Santuario della Madonna del Sabato, alle 8.30 santa messa officiata da Don Francesco Di Tria. Subito dopo partirà la passeggiata verso Tufarelle. Insomma, non si fermano le iniziative di sensibilizzazione e per ribadire il no alla discarica. Intanto si è svolto l'incontro alla Presidenza del Consiglio nel capoluogo romano, al quale hanno partecipato i sindaci di Minervino, Lalla Mancini e di Canosa di Puglia, Morra, il presidente della Bat, Nicola Giorgino e tutti i rappresentanti degli enti coinvolti. Come riferito dalla Gazzetta, il sindaco di Canosa ha presentato ricorso alla presidenza del Consiglio per opporsi alla determinazione dirigenziale della Provincia che ha dato parere favorevole all'ampliamento dell'impianto. Dall'incontro è emerso che la palla passerà ora alla Regione Puglia, che dovrà cercare una mediazione e presentare una proposta a tutti gli enti coinvolti. Tra un mese, ci sarà un nuovo incontro a Roma, mentre fino a quella data, l'iter della determina dirigenziale provinciale



resterà sospesa. Una cosa è certa. La comunità di Minervino, le associazioni ambientaliste, il Comitato e l'amministrazione comunale stanno facendo tutto il possibile per contrastare l'ampliamento a dimostrazione del fatto che quando sono in gioco la salute, l'ambiente e il diritto dei cittadini a preservare il futuro delle giovani generazioni e del territorio, si è uniti e compatti. Le iniziative non si fermano qui. Il Comitato sta pianificando le prossime iniziative nel corso della festa patronale di San Michele. Prosegue pure la raccolta firme No alla discarica, promossa dal comitato. Minervino Sana si sta mobilitando su diversi fronti per scongiurare la realizzazione della discarica, in sinergia con il comitato No alla discarica di Canosa.

**Una delle proteste contro l'ampliamento della discarica fra Minervino e Canosa**

## BARILETTA

DOMANI LA MANIFESTAZIONE

## LA DENUNCIA

«Barletta è una città fortemente a rischio, estremamente inquinata, simile a Taranto»

# «Tutti in piazza per l'ambiente»

Cianci: «Una grande mobilitazione dei cittadini»

● **BARILETTA.** «Lo scorso 25 settembre, nella sala rossa del castello, si è tenuto un incontro con la cittadinanza per rendere pubblici i dati del monitoraggio ambientale svolto nei mesi scorsi. Barletta è una città fortemente a rischio, estremamente inquinata, simile a Taranto, per mortalità dovuta a tumori. Tutte le matrici ambientali e

cioè acqua, aria e suolo sono contaminati e nocivi per la nostra salute».

Così l'avvocato Michele Cianci, presidente del Comitato Operazione aria pulita Bat, che aggiunge: «Nella Cementeria Buzzi Unicem si bruciano rifiuti, la Timac produce fertilizzanti chimici, i cui scarti si sono rivelati estremamente tossici

per l'uomo. Tutta la zona limitrofa è estremamente contaminata. A tutto questo si aggiungono la presenza di un traffico eccessivo e non regolamentato a sufficienza e le svariate piccole aziende locali che con ogni probabilità bruciano i propri rifiuti (scarti di produzione) o li abbandonano nelle campagne vicine».

«Per tutti questi motivi - prosegue Cianci - domani, venerdì 29 settembre, alle 19, all'ingresso del Castello, siete tutti invitati alla più grande manifestazione cittadina, contro l'inquinamento per dire finalmente "basta". Tutti i cittadini di ogni età sono invitati a partecipare».

Gli esiti della recente campagna

di monitoraggio hanno evidenziato due differenti tipologie di contaminazione delle acque sotterranee: quella di natura inorganica (cromo totale, cromo esavalente, solfati, nitrati, selenio) e quella organica (alifatici clorurati cancerogeni), questi ultimi composti poco solubili in acqua, persistenti tossici e spesso cancerogeni e mutageni.

BARILETTA OGGI, ALLE 17, LA MANIFESTAZIONE IN OCCASIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

## «Impianti sportivi? Insufficienti e onerosi» La protesta delle associazioni cittadine

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARILETTA.** Oggi alle 17, in occasione della seduta di Consiglio comunale, diverse associazioni e società sportive manifesteranno sotto la sala consiliare per protestare contro la precarietà e l'inesistenza di spazi per l'uso degli impianti sportivi cittadini. Sono pochi e insufficienti. Peraltro alcuni di quelli disponibili hanno costi e canoni di utilizzo molto onerosi per realtà che, in fin dei conti, operano in ambito dilettantistico.

A levare alta la voce della protesta, la Nuova Cestistica Barletta. «Nessun passo in avanti - sostiene il presidente Mario Criscuoli - le strutture continuano ad essere un problema». A proposito, la Nuova Cestistica ha ridotto sensibilmente la propria attività di allenamento. E cioè: se al PalaMarchiselli gli spazi sono ridotti, vista la presenza delle altre società sportive che lo utilizzano, il PalaBorgia continua ad avere dei

costi di gestione troppo elevati. La palestra della scuola media Fieramosca, invece, è ancora inutilizzabile e la situazione potrebbe rimanere invariata anche nei prossimi giorni. «Ad oggi - ammette Criscuoli - la situazione è ancora ferma al punto di partenza. Questo problema si trascina ormai da dieci giorni e nessuno, ribadisco nessuno, ci ha concesso un'alternativa. Possiamo continuare a fare sport così? Un'amministrazione che si rispetti deve risolvere e dialogare con i cittadini, purtroppo questo non sta accadendo».

Le ambizioni delle numerose realtà sportive non sembrano avere rilievo e considerazione per un'amministrazione comunale che in varie occasioni ha sempre sostenuto l'importanza dello sport. «Ma le parole - denunciano vari esponenti delle associazioni che oggi aderiranno alla protesta davanti alla sala consiliare - non vanno di pari passo con i fatti e lo stato precario e costoso delle strutture sportive cittadine».

BARILETTA VENTUNESIMA EDIZIONE

## Mostra su Canne l'anteprima di «Artepoesia»

● **BARILETTA.** Per la ventunesima edizione della rassegna «arte poesia» Premio Barletta Provincia la galleria «Maestri Gallo» del Teatro Comunale Curci si apre in anteprima con la mostra speciale «Omaggio a Canne» trenta tele ad olio di Antonio Cilli.

Una collezione tematica del territorio cannese colto attraverso la filigrana del tempo tra storia e archeologia e paesaggio in un'ampia visuale di panorami antichità casolari e masserie di lusso abbandonate tra verdi sfumature di ulivi, vigneti, erbe e altre piante di quella ambiente.

È un'amena carellata di vedute care nel ricordo del santo vescovo Ruggero - co-patrono di Barletta - e della storica battaglia da cui emerge austero Annibale figurato sulla tela di Antonio Cilli.

Il nastro inaugurale sarà tagliato dalla poetessa Rosa Spéra alle 18.30 di oggi, giovedì 28 settembre, si protrarrà sino al 15 ottobre con visite dal martedì alla domenica dalle ore 17,30 alle ore 20,30.

Seguirà poi dal 18 al 29 ottobre prossimo la Rassegna Collettiva d'arte e poesia del XXI «Premio Barletta provincia».

Tutta la manifestazione curata e organizzata come sempre avviene ormai da anni dal giornalista Franco Lamonaca e si avvale del patrocinio del Consiglio Regionale della Puglia, dell'Amministrazione provinciale di Barletta-Andria-Trani e dell'Amministrazione comunale della città di Barletta.

BARLETTA COSÌ IL SINDACO PASQUALE CASCELLA SULLO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

# «Rigenerazione urbana quale strategia integrata»

● **BARLETTA.** «Barletta intende affrontare una sfida di rigenerazione urbana, ecologica e sociale che valorizzi la sua storia guardando al futuro». Così il sindaco Pasquale Cascella in occasione della presentazione della Strategia Integrata per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) da candidare al bando regionale per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'Asse Prioritario XII «Sviluppo Urbano Sostenibile» (Azione 12.1, Rigenerazione urbana sostenibile del Por Fesr-Fse 2014-2020 Puglia). «Prioritario ha affermato il sindaco - è migliorare la vivibilità e la sostenibilità delle aree urbane prestando particolare attenzione alle zone cittadine e alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico attraverso soluzioni sostenibili, inclusive e integrate tra loro. Occorre superare le barriere fisiche, ambientali, sociali ed economiche per poter ottenere un rinnovato sviluppo che consenta di valorizzare pienamente la nostra città pun-

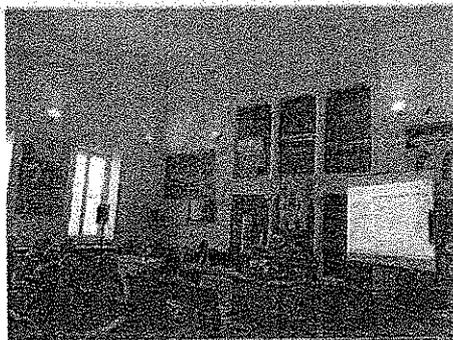
tando a raccordare il centro cittadino e le nuove aree di espansione e attenuando così l'effetto barriera della linea ferroviaria. Il tutto, contando sulla partecipazione e sul contributo dei cittadini».

Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato l'assessore Marina Dimatteo e la responsabile dell'Ufficio Eu-

zionale di supporto alle famiglie, ai giovani, ai disoccupati e a coloro che necessitano aiuto, la riqualificazione ambientale, paesaggistica e naturalistica del tratto di costa antistante la località «Fiumara» e la proposta di abbattimento delle barriere architettoniche lungo alcune vie del centro storico.

«Le barriere da superare - ha detto l'arch. Sgobba - sono rappresentate non solo dalla stazione ferroviaria e dal largo fascio di binari che corre parallelo alla costa e taglia in due la città, ma anche dalle aree un tempo produttive, ormai dismesse, che occupano un'area strategica tra il Castello Svevo e Porta Marina e che

impediscono qualsiasi tipo di relazione tra la città storica e il suo porto. La visione strategica vede una città senza più barriere proprio grazie a una serie di interventi pubblici e privati lungo un corridoio ideale che collega l'area della ex Distilleria e dello stadio comunale con l'area portuale in maniera sostenibile e condivisa dalla città».



BARLETTA L'incontro nella sala consiliare

ropa comunale Angela Lattanzio, l'architetto Michele Sgobba ha illustrato l'iter attraverso il quale, grazie agli incontri pubblici promossi dall'Amministrazione, si è giunti alla elaborazione della proposta strategica.

Numerosi gli apporti pervenuti, tra questi, la rigenerazione di aree sportive, il recupero dell'ex ENAIP per ospitare un centro polifun-

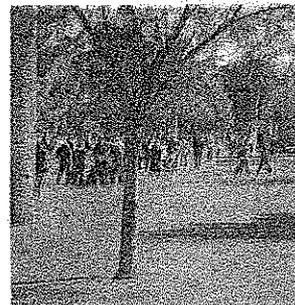
BARLETTA I CONSIGLIERI COSIMO BRUNO E ROSA CASCELLA

# «Regolamento del verde grati al sindaco per la delega accordata»

● **BARLETTA.** «I presidenti della I e VII Commissione consiliare, Cosimo Damiano Bruno e Rosa Cascella, ringraziano il sindaco Pasquale Cascella per la fiducia accordata in merito alla delega conferita lo scorso 22 settembre relativa all'attuazione del Regolamento del verde approvato in Consiglio Comunale il 24 marzo 2017».

Così i due rappresentanti del Partito democratico, che aggiungono: «Il Regolamento per la tutela e la fruizione del patrimonio verde urbano pubblico e privato rappresenta un momento di svolta nella gestione del verde pubblico e privato urbano e sancisce regole nuove per quanto riguarda adozione, sponsorizzazione e piantumazione di un albero per ogni nato». Bruno e Rosa Cascella, unitamente a tutti i componenti delle rispettive Commissioni procederanno nei prossimi giorni, mediante un sopralluogo con i tecnici dei Settori comunali di riferimento, ad una ricognizione di tutte le eventuali aree da inserire negli avvisi ad evidenza pubblica per definire, altresì, l'impatto economico che comporterà la piantumazione di circa 535 alberi.

Concludono i presidenti delle due commissioni consiliari: «La grande sfida che si pone oggi una Città come Barletta è quella della lotta contro il degrado e l'abbandono delle aree verdi; bisogna adottare una logica di inserimento del verde pubblico nei percorsi quotidiani delle persone».



VERDE I giardini del Castello

## TRANI

LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

## IL NUOVO PROGETTO

Dal 1° novembre dovrebbe diventare esecutivo il piano del Conai con l'estensione della differenziata a tutta la città

# Servizio di igiene urbana prorogata la gestione

La giunta ha deliberato l'«extra time» fino al 31 ottobre

NICO AURORA

● **TRANI.** La giunta comunale ha prorogato al 31 ottobre prossimo l'affidamento del servizio di igiene urbana ad Amiu Spa. Dal 1° novembre, almeno sulla carta, dovrebbe diventare esecutivo il nuovo piano redatto dal Conai, che prevede l'estensione della raccolta differenziata a tutta la città. Il progetto comprende una relazione tecnico-descrittiva, un piano economico finanziario ed un documento di sintesi non tecnica, tutti datati giugno 2017. Gli elaborati cartografici, invece, risalgono a novembre 2015 e riguardano le aree omogenee di raccolta, lo spazzamento manuale giornaliero e quello a giorni alterni, lo spazzamento meccanizzato diurno ed il lavaggio stradale notturno. La novità rispetto al piano precedente è la diminuzione dei costi previsti. Il nuovo quadro economico è di 10.405.000 euro, a fronte di quello precedente che era stato calcolato in 11.121.000. Infatti, a seguito di valutazioni in ordine alla sostenibilità finanziaria secondo i parametri indicati dall'assemblea dei sindaci dell'Ambito di raccolta ottimale, l'amministrazione ha dato indirizzo politico di modificare il piano economico finanziario del servizio di igiene urbana pre-

sentato dal Conai, per aggiornarlo con gli attuali, effettivi costi e renderlo compatibile con le risorse di bilancio dell'ente, oltre che con i costi pro capite degli altri comuni dell'Aro.

Non va dimenticato che Trani fa parte di un ambito che comprende anche i comuni di Barletta e Bisceglie, ma che, a differenza di quelli, non ha ancora avviato un servizio di raccolta porta a porta che deve raggiungere la quota del 65 per cento. Peraltro, l'ambito di raccolta ottimale prevede un modello organizzativo unitario del servizio, ma nel periodo transitorio ogni comune dovrà continuare ad avvalersi del suo soggetto affidatario. Nel caso di Trani, dunque, si continua con Amiu, provvisoriamente, fino alla fine di ottobre, e poi con un nuovo contratto di servizio, che dovrebbe essere di sette anni. Il provvedimento approvato

dalla giunta sarà, poi, trasmesso al consiglio comunale per l'approvazione definitiva.

Va anche detto che le spese da sostenersi sono in parte finanziate da contributi regionali

## LA NOVITÀ

Il nuovo piano rispetto al precedente prevede la diminuzione dei costi previsti

risalenti al 2013 (280.000 euro), 2014 (250.000) e, soprattutto, vi è il finanziamento da 1.096.000 euro del 26 giugno 2017, con cui il governo pugliese ha concesso fondi per attrezzature, mezzi, materiali e progettazione dell'avvio della porta a porta, nonché realizzazione di un nuovo centro comunale di raccolta.

Per la cronaca, sono esclusi dal piano spese complessive per 230.000 euro, finalizzate alla raccolta di carogne animali, pulizia e gestione di fontane ornamentali, caditoie e pozzetti, derattizzazione e deblattizzazione, disinfezione, disinfestazione, sgombero neve e spargimento sale, assistenza agli operatori cimiteriali. Nel dettaglio, il nuovo piano costa 7.882.000, Iva inclusa, per personale, investimenti e costi d'uso capitale, costi di gestione di automezzi ed attrezzature, materiali di consumo, amministrazione e gestione della sede aziendale, altri costi di avvio dei nuovi servizi, smaltimenti, spese generali. Gli ulteriori costi, che fanno lievitare la spesa a 10.405.000 euro, riguardano il trattamento della frazione organica e secca, lo smaltimento della frazione secca residua, selezione, valorizzazione e smaltimento di materiali da raccolta differenziata secca, ecotassa e trasporto Rsu e Pursu al netto del contributo Conai.

TRANI ALL'ORDINE DEL GIORNO C'ERA L'ATTO SUL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA

## Revoca della seduta di Consiglio fuoco incrociato sul sindaco

Fa discutere l'istanza di Bottaro sul rinvio dei lavori

● **TRANI.** L'aspetto positivo è che si sono risparmiati soldi pubblici che, diversamente, si sarebbero sprecati per una seduta svuotata di contenuti. Quello negativo è che molto probabilmente, dietro le motivazioni ufficiali che hanno determinato la revoca del consiglio comunale già convocato per ieri, mercoledì 27 settembre, potrebbero esserci fibrillazioni della maggioranza che hanno indotto il sindaco, Amedeo Bottaro, a chiedere ed ottenere presso l'Ufficio di presidenza il rinvio della seduta ad altra data.

Il primo cittadino, per la verità, si è limitato semplicemente a fare sapere che avrebbe ritirato il provvedimento relativo al Regolamento della polizia mortuaria, che rappresentava l'unico punto qualificante di una seduta che comprendeva soltanto, oltre quello, l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e la comunicazione all'assemblea di un prelievamento dal fondo di riserva della giunta comunale, prevalentemente per il finanziamento delle manifestazioni dell'Estate tranese.

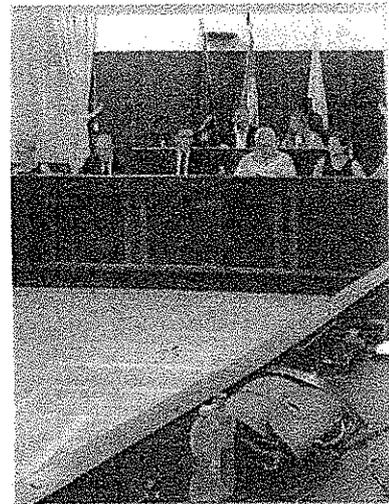
Il consiglio comunale avrebbe dovuto affrontare anche altri argomenti di carattere finanziario in un ordine del giorno aggiuntivo, ma a loro volta non erano ancora pronti e, così, l'altra sera, il presidente dell'assemblea, Fabrizio Ferrante, ha convocato prima l'ufficio di

presidenza, poi i capigruppo, per comunicare loro la situazione ed informarli dell'annullamento di una seduta già regolarmente convocata.

A quel punto, chi ha voluto ha fatto mettere a verbale le proprie posizioni. Nella maggioranza Francesca Zitoli, della Lista Emiliano, ha affermato che «nessun vizio formale e/o sostanziale relativo al provvedimento in esame ci è stato comunicato, tale da rendere necessaria la revoca del Regolamento di polizia mortuaria, pertanto la mia posizione è del tutto contraria». Anche il capogruppo del Pd, Mimmo De Laurentis, fa sapere «di ignorare perché il sindaco abbia ritirato il provvedimento, che ci sembra completo in ogni sua parte e di tutti i pareri previsti. Pertanto, abbiamo preso atto di una revoca sostanzialmente inspiegabile».

Sul fronte della minoranza, «il nostro parere in conferenza dei capigruppo è stato favorevole al rinvio - fa sapere Luisa Di Lernia, del Movimento cinque stelle -, onde evitare un danno erariale perché un consiglio comunale ha costi elevati. Ci chiediamo, però, perché il sindaco abbia ritirato una proposta confortata dal parere positivo del segretario generale e cosa l'abbia turbato».

Secondo Aldo Procacci, di Trani a capo, favorevole alla revoca, «sarebbe stato scanda-



TRANI Il Consiglio comunale

loso andare in consiglio senza gli obblighi di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie (scadenza 30 settembre), senza l'approvazione del bilancio consolidato (scadenza 30 settembre) e senza il Dup, ma sarebbe stato ancora più scandaloso andare in consiglio per approvare i verbali delle sedute precedenti e per la comunicazione sul prelievamento dal fondo di riserva».

Infine Raimondo Lima, di Fratelli d'Italia, contrario alla revoca: «Il sindaco dica in consiglio quali sono le ragioni che lo hanno spinto a ritirare un provvedimento importante come il regolamento di polizia mortuaria, della sua stessa amministrazione. Ma lo sa che entro il 30 settembre c'è da approvare anche il piano straordinario delle partecipate?». [n.aur.]

**Canosa**

**Tessera negata Pd, interviene Raimo**

**■ CANOSA** - In merito alla questione della tessera negata dal segretario cittadino del Pd, **Nicola D'Ariano**, all'ex sindaco **Ernesto La Salvia**, poi consegnata dal segretario regionale, **Marco Lacarra**, e intervenuto l'ex delegato provinciale del Pd Bar, **Spartaco Raimo**.  
 "Il mio intervento - ha detto Raimo - è rivolto soprattutto al segretario regionale Pd Marco Lacarra poiché ritengo che non si possano scavalcare così il segretario cittadino, i tesserati e i simpatizzanti, intervenendo al di sopra delle decisioni di un circolo. Canosa è piccola e conosciamo quanto è accaduto alle scorse elezioni amministrative, con il dichiarato appoggio verbale dell'ex sindaco La Salvia ad altri partiti. Non proprio un'operazione degna di un tesserato Pd. In ogni caso chi dovrà intervenire è l'organo di partito provinciale e i garanti e, dopo aver ascoltato le motivazioni del circolo, spero rigettino la decisione del segretario regionale".  
 Ha aggiunto: "E' ora che il nostro circolo cominci a camminare autonomamente senza controlli eccessivi e limitativi e che si avvii verso un rinnovo generazionale, verso il cambiamento, come dice il segretario Matteo Renzi. Ma vedo che qui continua ad avanzare il vecchio, a cui interessa più il numero di tessere rispetto alla trasparenza". «Sulla vicenda La Salvia aspettiamo - ha concluso Raimo - la decisione dei garanti provinciali, ma già da ora dico che se il circolo verrà affossato dal vostro modo di fare, io e molti iscritti restituiremo le tessere alla segreteria nazionale». *[antonio bufano]*

**BISCEGLIE ALLE 17.30**

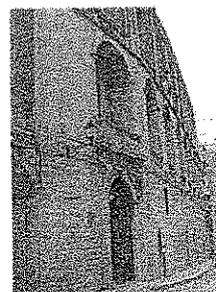
**Partecipazioni e conti oggi in Consiglio**

**● BISCEGLIE.** Torna a riunirsi il Consiglio comunale di Bisceglie, convocato dal presidente **Francesco Napoletano**, oggi 28 settembre, alle ore 17.30, nella chiesa di Santa Croce.

Sarà la prima riunione della gestione del sindaco **Vittorio Fa-**

**ta.**  
 L'ordine del giorno prevede un prelievo dal fondo di riserva con variazione urgente del bilancio e l'aggiornamento del Piano di razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni societarie del Comune di Bisceglie.

Inoltre l'esame e l'approvazione del Bilancio consolidato 2016 ed il riconoscimento del debito fuori bilancio per l'integrazione di compensi professionali in favore di avvocati incaricati dall'ente in anni precedenti. *[ldc]*



**BISCEGLIE Il Comune**

**MINERVINO LA FESTA IN ONORE DEI SANTI PATRONI, MADONNA DEL SABATO E SAN MICHELE ARCANGELO**

**Tutto pronto per la festa patronale tra fede, tradizione, devozione e folklore**

**ROSALBA MATARRESE**

**● MINERVINO.** Al via la tre giorni della festa patronale, in onore dei santi patroni di Minervino Murge, La Madonna del Sabato e San Michele Arcangelo, in programma giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 settembre. Sacro e profano, tradizioni e folklore si mescolano in una festa molto sentita e partecipata dai minervinesi, devoti del santo patrono. Alla festa squisitamente religiosa, si affiancano una serie di eventi collaterali, musica dal vivo, concerti, esibizione della banda, e tutto il corredo di giostrine, luci e luminarie, vendita di prodotti eno-gastronomici, bancarelle con gadget e giocattoli, food street. Si comincia giovedì 28, con lo sparo dei mor-

taretti e le campane della Chiesa Madre che suonano a festa e danno il via alla kermesse. Sempre in mattinata, la banda di Molfetta si esibirà per le strade del centro murgiano, in serata, esibizione canora di Mauro Tummolo e «Vittima - Modà tribute band» in piazza Bovio.

Venerdì 29 è la giornata in cui si celebra San Michele, dove si concentrano le maggiori manifestazioni religiose. Si terrà la Santa messa officiata dal vescovo della diocesi, Luigi Mansi con la partecipazione di autorità civili e militari. Nel pomeriggio è in programma, alle 18.30, la processione con le statue ed immagini dei Santi Patroni (Il percorso è il seguente: via Innocenzo XII, corso Matteotti, De Deo, piazza De Gasperi, via Bovio, F.lli Bandiera. XX Set-

tembre, Imbriani, Garibaldi, Buozi, Gramsci, Corso Bovio e ritorno in chiesa.

A fine processione è in programma una Santa messa nella Chiesa Madre dell'Assunta, officiata da monsignor **Agostino Superbo**. Sabato 30, ultimo giorno di festa, alle 18.30 si terrà la tradizionale processione e subito dopo Santa messa in Cattedrale.

Come detto, il concerto finale, quest'anno è affidato alle performance della brava cantautrice **Alexia**, che si esibirà sul palcoscenico, allestito in piazza Bovio.

I suoi successi più noti sono: **Dimmi come**, **Da grande**, **Goodbyeed Happy**. Il Comitato festa patronale lancia l'appello per l'adesione alla raccolta fondi per rendere più gradevole la tre giorni.

**MARGHERITA DI SAVOIA**

L'AREA VERDE RIAPERTA DOPO UN ANNO DI LAVORI. REALIZZATO ALL'INTERNO UN NUOVO PARCO GIOCHI

# Videosorveglianza nella villa

GENNARO MISSIATO-LUPU

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Riaperta dopo un anno di chiusura la villa comunale. L'evento è stato festeggiato da tutta la cittadinanza. Nel pomeriggio di martedì scorso, dopo anni di abbandono e, soprattutto, dopo l'esecuzione dei necessari lavori di rifacimento dell'intera area, il luogo di aggregazione principale per tutti i margheritani è tornato finalmente ad essere fruibile, ma soprattutto si presenta in una veste tutta nuova. I viali, fatti con terreno sconnesso disastroso, sono stati ricoperti da uno strato di asfalto, l'erba è stata estirpata e sostituita da un verde pubblico curato. Sono stati, inoltre, instal-

lati panchine e cestini porta rifiuti, mentre al centro della villa è stato installato un grande parco giochi per il divertimento dei più piccoli composto da giostrine, scivoli, altalene e tante altre attrazioni, che renderanno felici i tantissimi bambini margheritani. La cerimonia di inaugurazione, con il tradizionale taglio del nastro da parte di alcuni bambini alla presenza del sindaco Paolo Marrano e dell'intera amministrazione comunale, è stata una festa non solo per i più piccoli, con banda e mangiafuoco. Dopo il restyling dei parchi giochi di Isola Verde e via Barletta, la civica amministrazione salinara ha concretizzato un altro importante traguardo: la ricostruzione totale della villa comu-

nale. Il primo cittadino si è augurato che l'intera comunità possa usufruire di questi spazi appieno e abbia a cuore con il proprio senso civico la cura e la conservazione degli stessi. Lo stesso Marrano ha anche informato che per la sicurezza della stessa villa e di chi la frequenterà è stato installato un impianto di videosorveglianza e prossimamente entrerà in funzione, nelle ore di maggiore affluenza, un servizio di vigilanza da parte degli agenti. Questo non esclude che al primo posto vada messa la coscienza civica dei salinari, ha rimarcato il sindaco. «La villa comunale è un bene di tutti; ciascuno di noi deve fare la propria parte per conservarla nel tempo», ha concluso Marrano.

**S. FERDINANDO**

LA LOTTA PER UN SALARIO EQUO

## Il contratto degli agricoltori applicato ai braccianti si attende il parere dei sindacati

GAETANO SAMELE

● **SAN FERDINANDO.** Le aziende agricole di San Ferdinando respingono le richieste dei braccianti agricoli e dichiarano di voler applicare il contratto provinciale dei lavoratori agricoli e florovivaisti, che nella fattispecie è quello della provincia di Foggia, sottoscritto dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali, variato a seguito del rinnovo del 19 maggio 2017 con validità dal mese di aprile 2017. Ora si attende la risposta dei sindacati.

Si chiude così la serie di incontri tra le parti, che erano stati sollecitati dalla Flai Cgil e convocati dal sindaco

Salvatore Puttilli, presso il Comune, con l'obiettivo di dirimere la vertenza sull'applicazione del contratto dei lavoratori agricoli di San Ferdinando.

I braccianti della cittadina ofantina sono in stato di agitazione per protestare contro i salari cosiddetti di piazza

che - a loro dire - tendono addirittura al ribasso.

Durante le riunioni, i sindacalisti hanno denunciato le forme di concorrenza sleale tra le aziende che in molte realtà si contendono il lavoro dipendente con il salario di piazza al ribasso, violando così le norme contrattuali e di legge e, pertanto, avevano proposto, per dare piena attuazione alla contrattazione collettiva, una bozza di verbale di accordo aziendale e/o pluriaziendale che prevedesse l'impegno a contrastare le forme di illegalità diffusa nelle campagne, l'iscrizione alla rete del lavoro di qualità agricolo come elemento distintivo di certificazione etica, la riassunzione degli ex dipendenti anche in virtù dell'art. 8 bis, l'inquadramento di tutti i lavoratori ortofrutticoli che svolgono più mansioni come operai polivalenti perché impiegati su più posizioni di lavoro e su più fasi lavorative, anche attraverso più aziende associate che possono attivare un contratto di rete. Inoltre, la Cgil aveva chiesto che nelle more di un eventuale accordo venissero erogati 50 euro netti giornalieri per l'orario di lavoro vigente come acconto in riferimento alla mansione di operaio polifunzionale.

Le aziende avevano preso tempo, riservandosi di dare una risposta al successivo incontro che, però, hanno disertato.

Il sindaco ne ha fissato un altro di incontro, durante il quale le aziende hanno proposto l'applicazione del contratto della provincia di Foggia.

In attesa della risposta dei sindacati, l'auspicio del sindaco Puttilli è che «da notizia venga accolta favorevolmente da tutte le parti, chiamate ora a chiudere responsabilmente questa vertenza, nell'interesse esclusivo dell'intera comunità».

**OPERAI POLIVALENTI**

Fra le richieste, inquadrare i lavoratori ortofrutticoli come operai polivalenti

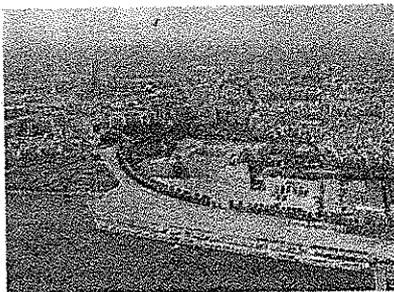
# MA NON È MAI TROPPO TARDI PER BONIFICARE

di PASQUALE CASCELLA  
SINDACO DI BARLETTA

**L**a partecipazione è l'anima della vita pubblica. Ben venga, allora, il confronto anche su parole d'ordine come quelle che hanno accolto i partecipanti all'incontro sul resoconto delle attività svolte e programmate nell'ambito del monitoraggio ambientale a Barletta. Si è detto: "E' troppo tardi per monitorare. E' tempo di bonificare". A dir la verità, non è mai troppo tardi per garantire la tutela dell'ambiente e della salute. E non è mai troppo tardi far fronte alla responsabilità - espressione che la legge rende particolarmente preminente - di bonificare.

**N**on è mai troppo tardi, dunque, per misurarsi a Barletta con l'esigenza dello sviluppo sostenibile che deve pur fare i conti con i guasti accumulatisi nel tempo, per evitare vecchie e nuove contrapposizioni sociali, urbanistiche, civiche che finirebbero inevitabilmente per bloccare tutto. Invece, abbiamo voluto e stiamo cercando di far fronte ai problemi reali.

Il Comune di Barletta deve assolvere al compito di dar seguito al Monitoraggio Ambientale Integrato, fin qui curato e coordinato dalla Provincia Barletta Andria Trani, nel vivo di una serie di procedimenti - anche di natura giudiziaria - e di atti amministrativi su tutte le criticità fin qui riscontrate. Se ne è dato conto, prontamente, rendendo pubblici tutti i dati disponibili. Non a caso la protesta fa leva su quanto è già emerso tre mesi fa in piena trasparenza. Ma la protesta rischia di essere sterile, se non strumentale e demagogica, quando non si misura con la proposta. Non a caso i contenuti della deliberazione di iniziativa popolare approvata in Consiglio comunale si intersecano ora con il passaggio alle nuove e specifiche attività del monitoraggio



Una panoramica aerea di Barletta (foto Calvaresi)

integrato dalla deliberazione n. 2079 della Giunta regionale del 21 dicembre 2016 per le quali sarà a disposizione la centralina mobile che proprio in questi giorni è consegnata al Comune per essere affidata all'Arpa.

Il Comune conferma la volontà di assumere, su queste basi, tutti i vincoli fissati della convenzione con la Regione Puglia, che naturalmente incontrano le indicazioni avanzate dalla proposta della deliberazione di iniziativa popolare approvata dal Consiglio Comunale. Per essere credibile, la nuova fase non può che partire da quanto è stato fin qui accertato, dovendo integrare, ampliare e fina-

lizzare i dati acquisiti sui livelli di contaminazione alla esauriente ed esatta conoscenza del fenomeno e delle sue cause, per poter individuare i responsabili dell'inquinamento congiungendo gli interventi per la messa in sicurezza delle attività produttive a quelli per la bonifica e il risanamento delle aree contaminate.

Si riparte da un quadro di conoscenze che consente di misurare l'effettivo rischio ambientale con strumenti amministrativi e tecnici idonei ad affrontare i complessi problemi che gravano sul territorio cittadino in un quadro di sviluppo sostenibile che solo può evitare altre lacerazioni nella vita della comunità. Questa gravosa responsabilità induce a dare seguito, senza soluzione di continuità, alla relazione tecnica conclusiva del monitoraggio sin qui compiuto, affrontando il nuovo mandato non solo sulla base di un progetto coerente con quanto di positivo è emerso dall'esperienza compiuta, ma condividendo la più rigorosa definizione della proposta operativa e il relativo crono programma con tutti gli enti interessati, ma soprattutto contando sulla partecipazione di chi è davvero interessato al salto di qualità che si impone.

\* sindaco di Barletta

SEGNALI POSITIVI

ANALISI E PROSPETTIVE

«Un video della Zona Barletta, Andria, Trani di Confindustria, per raccontare le best practice della nostra Provincia»

«Per sostenere il rilancio produttivo del territorio abbiamo intensificato il dialogo e la collaborazione con i Comuni»

# «In prima linea per favorire la ripresa»

Sergio Fontana, presidente di Confindustria Bari-Bat per la zona territoriale Bat

SERGIO FONTANA \*

In questi mesi, in cui si comincia a parlare con maggior fiducia della ripresa economica del Paese, arrivano finalmente segnali positivi anche dall'economia della nostra provincia. Uno di questi segnali è senz'altro il dato dell'export provinciale: nel primo semestre di quest'anno la BAT ha visto crescere le sue vendite all'estero rispetto al 2016 di ben 7 punti percentuali, superando nettamente il dato medio regionale del + 5,9% e lasciandosi molto indietro il risultato complessivo dell'export del Mezzogiorno, rimasto su un modesto +0,5%. Questo dato, seppur inferiore alla crescita delle esportazioni nazionali (salite dell'8% nello stesso periodo), è tuttavia da leggere come un incoraggiante segno di vitalità, che fa del sistema economico della BAT un polo di tutto rispetto nel panorama regionale e meridionale. In qualità di rappresentante degli imprenditori della BAT, devo segnalare con soddisfazione il fatto che tale positiva performance è essenzialmente merito del settore manifatturiero, cui si deve ben il 90% delle esportazioni della nostra provincia, con un ruolo di punta giocato innanzitutto dall'industria calzaturiera e da quella dell'abbigliamento, seguita al terzo posto dall'agroalimentare. Come nel resto del Paese, dunque, l'attuale fase di crescita è fondamentalmente trainata dall'industria ed è legata alla domanda estera, che anche qui nella BAT le nostre imprese hanno saputo ben sfruttare.

Mettere in luce questi buoni risultati del nostro tessuto produttivo e valorizzare i suoi punti di forza ritengo che sia un fatto importante, perché dà ad una comunità la consapevolezza delle proprie capacità, infonde fiducia nelle proprie potenzialità e suscita positivi comportamenti di emulazione. Per queste ragioni uno dei punti centrali del nostro programma associativo, in questa fase, è quello di dare la meritata visibilità alle eccellenze imprenditoriali del territorio. A questo scopo abbiamo appena realizzato

un Video della Zona Territoriale BAT di Confindustria, che racconta alcune best practice della nostra provincia, un racconto per immagini molto bello, che ci adopereremo per diffondere il più possibile.

Abbiamo, però, chiara la consapevolezza che non tutte le imprese del territorio sono pronte per sfruttare la domanda internazionale che traina la ripresa. Le aziende che non esportano e che realizzano gran parte del proprio fatturato sul mercato interno sono ancora molte. Ostacoli organizzativi, mancanza di competenze specifiche frenano il loro processo di internazionalizzazione. Noi crediamo pertanto che occorra individuare ulteriori strumenti che possano aiutare queste attività imprenditoriali ad espandersi all'estero, allargando al massimo la platea delle imprese esportatrici. Per mettere queste imprese nelle condizioni di affermarsi solidamente sui mercati globali è inoltre necessario capire come consentire loro di innalzare il proprio grado di competitività, aumentando il contenuto tecnologico dei prodotti anche in

settori tradizionali e investendo sulla digitalizzazione avanzata dei processi. Questi sono alcuni dei quesiti che la nostra Associazione si pone, discutendone con gli imprenditori associati, con i sindacati e con i policy maker.

A queste tematiche la nostra Associazione dedica una intensa attività informativa e formativa rivolta

alle imprese e finalizzata ad elevare la cultura imprenditoriale del territorio. Convegni, seminari, corsi di formazione, sportelli informativi sono le mille formule con le quali ci adoperiamo per aprire gli orizzonti di conoscenza delle nostre imprese, mettendole a contatto con esperti e autorità di molteplici ambiti disciplinari, dalla Sicurezza Urbana fino al Food Design.

All'attività formativa specialistica per gli imprenditori si affianca sempre, però, una assidua interlocuzione con le istituzioni, alle quali offriamo, in un rapporto diretto e leale, un apporto politico-progettuale che è uno degli impegni prioritari della nostra Associazione. In questo modo Confindustria BariBAT interpreta il punto di vista delle imprese e lo traduce in proposte operative e programmi di intervento nelle sedi decisionali competenti.

Per sostenere il rilancio produttivo del territorio provinciale, ad esempio, abbiamo intensificato negli ultimi anni il dialogo e la collaborazione con i Comuni, a cominciare dal Comune di Barletta, Bisceglie, di Canosa, di Margherita e Trani, con cui, insieme all'ANCE Bari BAT, abbiamo sottoscritto specifici Protocolli d'Intesa, frutto dell'impegno di imprenditori associati che svolgono il ruolo di nostri Delegati Territoriali nelle diverse aree comunali della BAT. Lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la competitività delle imprese, la riqualificazione delle aree industriali e delle

coste sono i temi centrali di questi accordi, che stanno producendo interessanti idee progettuali, in particolare a Barletta e a Trani.

A Barletta, ad esempio, è stato prodotto un interessante contributo di idee nell'ambito del Protocollo d'Intesa per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritto con l'amministrazione comunale e i sindacati nel 2015. Si tratta di un documento ricco di proposte per risolvere alcune pesanti criticità della mobilità cittadina e per dar luogo a processi di rigenerazione urbana, che potrebbero essere realizzate nell'area della ex distilleria.

A Trani invece, attraverso la collaborazione del CERSET s.r.l. (Centro Studi e Ricerche Sviluppo Edilizia e Territorio) e dell'ANCE Bari BAT, è stato costituito un gruppo di studio che, con un intenso confronto con Assessori e Sindaco, ha individuato alcune esigenze specifiche di intervento, che trovano il loro punto focale nella riqualificazione del porto e del Water front urbano. Nel gruppo di studio sono stati coinvolti anche il Politecnico di Bari ed alcuni suoi giovani laureati e laureandi, che, attraverso tirocini curriculari e altre forme di placement, potranno vivere una preziosa opportunità di esperienza professionale, offrendo alla città la loro creatività e le loro competenze professionali.

A questo proposito, vorrei ricordare, per concludere questa mia breve rassegna della attività della Zona BA di Confindustria, che i giovani e la loro formazione sono un altro elemento centrale del nostro programma. Agli studenti abbiamo dedicato diversi progetti di alternanza-scuola lavoro perché crediamo che il nostro territorio abbia un forte bisogno di valorizzare il loro talento, formando le loro competenze in linea con la domanda del mercato del lavoro. In questo modo desideriamo dare loro una opportunità d'impiego e nello stesso tempo fornire alle imprese figure professionali qualificate.

\*Presidente della Zona Territoriale di Barletta, Andria, Trani di Confindustria Bari



CONFINDUSTRIA Sergio Fontana

**ECONOMIA E FUTURO**  
 5 ANNI DI INVESTIMENTI

«In un contesto internazionale più competitivo, la BAT mostra segnali positivi di presenza sui mercati esteri»

«Diventa sempre più importante anche per la Bat la capacità di crescita dei settori a maggiore contenuto tecnologico»

# L'export della Bat cresce con il Tac

Tessile, abbigliamento e calzaturiero hanno registrato un incremento del 10,1%

PAOLO PINNELLI

I dati diffusi dall'Istat, relativi all'export delle regioni e province italiane nel primo trimestre 2017, evidenziano l'incremento delle esportazioni italiane di circa il 10%, rispetto allo stesso periodo del 2016.

Il positivo trend italiano ha interessato, in particolare, il Mezzogiorno ed anche la provincia Barletta-Andria-Trani, cresciuta in termini di esportazioni del +10,1%.

«In uno scenario mondiale di consolidamento della crescita economica su ritmi più blandi del passato, che crea un contesto meno favorevole alla crescita del commercio internazionale e, dunque, un contesto internazionale più competitivo, la Bat anche nel 2017 mostra segnali positivi di presenza sui mercati esteri - conferma Emanuele Daluiso, vice presidente Euro\*Ideas-Bruxelles, oltre che membro dell'Associazione Italiana di Scienze regionali - Nel primo trimestre del 2017 la crescita dell'export è stato in termini tendenziali, cioè rispetto al primo trimestre dello scorso anno, pari al +10,1%, contro il +9,9% della media nazionale. Positiva per la BAT è stata anche la crescita congiunturale, cioè rispetto al



TESSILE Resta tra i settori di maggior traino dell'export nella Bat

quarto trimestre del 2016, pari al +1,8%, contro il -0,4% della media nazionale».

Ma vediamo in particolare l'incremento dell'export della provincia di Barletta Andria Trani. «La Bat mostra, un trend per il 2017 superiore al ritmo di crescita del periodo 2010-2016, che è stato del +8,7%. Le buone performance della Bat emergono anche nel quadro del contesto regionale: sia la crescita tendenziale che quella congiunturale manifesta valori più elevati dei corrispondenti valori regionali - conclude Daluiso - esistono però dei punti di criticità che in una prospettiva futura di medio-lungo periodo, non possono

essere sottovalutati. A livello mondiale diventa sempre più importante la capacità di crescita dei settori a maggiore contenuto tecnologico, gran parte della sfida innovativa è proprio sulle nuove tecnologie. La Bat a questo riguardo mostra tutta la sua debolezza. Ben l'85% dell'export provinciale è infatti legato a settori considerati a basso contenuto tecnologico, esponendosi così fortemente alla concorrenza dei paesi in via di sviluppo, che possono contare sul costo della manodopera più basso. Qualcosa comunque sembra muoversi ma è necessario fare o, meglio, investire di più».

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]

## I dati più significativi dall'industria manifatturiera

I dati Istat sull'export delle regioni e province italiane nel primo trimestre 2017, evidenziano l'incremento delle esportazioni italiane di circa il 10%, mentre la provincia Barletta-Andria-Trani, vanta un decimo di percentuale in più con il +10,1%.

Ma vediamo qual è la composizione dell'export della BAT. Spicca su tutti l'industria manifatturiera: è questo settore che contribuisce fondamentalmente all'export provinciale.

Quasi due terzi dell'export provinciale arrivano dal Tac

Il valore si attesta ad oltre il 90%. Circa il 43% dell'export provinciale proviene dal

settore calzaturiero, seguito dai settori dell'abbigliamento e del tessile che pesano per il 23% circa. Dunque, quasi i due terzi dell'export provinciale provengono dal cosiddetto settore del T.A.C. (Tessile, Abbigliamento, Calzature) e la BAT, come alcuni decenni fa, torna quindi a rappresentare uno dei principali distretti calzaturieri italiani più importanti. Rilevante è anche il settore agroalimentare, che complessivamente pesa per oltre il 16%

## Anche l'Albania tra i destinatari dei nostri prodotti

La crescita meno intensa delle economie avanzate e della zona euro ha spinto anche la Bat a guardare in termini sempre più consistenti ai mercati in via di sviluppo e questo ridisegna almeno in parte la geografia dell'export.

Il flusso verso i paesi dell'UE continua a rappresentare oltre la metà dell'export provinciale.

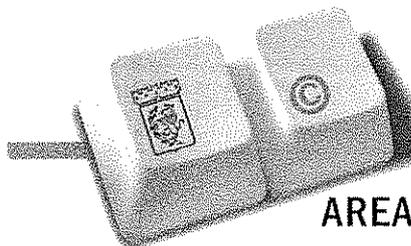
Tra i paesi dell'Ue spicca la Francia e poi la Germania

I principali paesi europei sono la Francia (15,5%) e la Germania (10,8%), seguono, su livelli più contenuti, il Regno Unito (5,2%) e

la Spagna (4,5%).

Fra i Paesi extra-europei prevale il mercato albanese, con oltre il 23%, che è anche il principale mercato estero della BAT. Del resto in Albania si sono registrati importanti investimenti di aziende locali e quindi i flussi esportativi verso questo paese sono fondamentalmente rappresentati dai semilavorati utilizzati da queste imprese.

Altri mercati extra europei più rilevanti sono il Medio-Oriente (circa il 6%) e gli Stati Uniti (2%).



**andria@omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## TRASPORTI

L'AZIENDA SULL'ORLO DEL CRAC

## OGGI RIUNIONE A BARI

Le segreterie regionali confederali e autonome hanno invocato l'intervento della Commissione di garanzia

# «I capitreno vadano sui bus» Sud-Est, scoppia la rivolta

I sindacati: illegittimo, intervenga il ministero. Stop a Trenitalia sulla Lecce-Martina

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** A far saltare il banco è stata la decisione dell'azienda di spostare 70 capitreno sui bus, per controllare i biglietti dei viaggiatori. Una decisione che secondo i sindacati è stata assunta in spregio alle regole del contratto. E che ha aperto un enorme fronte di conflitto interno alle Ferrovie Sud-Est, già alle prese con rilevanti difficoltà

organizzative: l'avvio della procedura di raffreddamento, con il coinvolgimento del ministero delle Infrastrutture, è un segnale molto preoccupante.

Sud-Est è sempre più nel caos. Nel Barese la linea ferroviaria «via Casamassima» è disattivata fino a dicembre per i lavori di adeguamento alla sicurezza

(da gennaio toccherà alla linea «via Conversano»), e si viaggia su bus stracolmi. Da lunedì il servizio sulla linea Martina-Lecce doveva essere garantito da Trenitalia, ma nonostante gli annunci del gruppo Fs (che non ha risposto a una richiesta di chiarimenti della «Gazzetta») non è chiaro se e quando verrà attivata questa sorta di esternalizzazione: i macchinisti di Trenitalia dovrebbero «imparare» le regole in uso sulla linea Fse, che sono antiquate, mentre i loro colleghi Sud-Est avrebbero dovuto seguire un

programma di formazione. Ma per il momento non se ne fa niente.

Stamattina i sindacati sono stati convocati nell'ambito della procedura di raffreddamento. Ma Sud-Est oggi non ha nemmeno un capo del personale (la delega è stata affidata ad interim all'ad Andrea Mentasti), ha mandato in pensione un dirigente e ne ha licenziato un altro, e continua a buttare una valanga di soldi. Ha disdetto l'accordo per i permessi

sindacali ma continua a garantirne un numero enorme, buttando dalla finestra un milione di euro l'anno: è la stessa azienda che poi si presenta in tribunale a chiedere lo sconto ai creditori nel concordato preventivo.

Le conseguenze si vedono. Gli interinali appena assunti per la manutenzione delle infrastrutture hanno ottenuto un parametro superiore al personale che già svolge le stesse mansioni, e che così ha scoperto di essere sotto-inquadrati: è in arrivo una valanga di ricorsi. Qualche giorno fa, altri 23 interinali sono stati internalizzati con una transazione che ha rischiato di saltare proprio per via della pendenza del concordato preventivo. I sindacati denunciano violazioni «in materia di sicurezza sul lavoro, infortuni sul lavoro, orario di lavoro, lavoro straordinario». E, nella lettera firmata dalle segreterie regionali di Filil Cgil, Filil Cisl, Uilil e Faisa Cisl, invocano l'intervento della

Commissione di garanzia sugli scioperi «per ripristinare la funzione stessa delle procedure di raffreddamento, poste dal legislatore con l'intento di creare una reale opportunità di confronto e conciliazione della vertenza e non come semplice e vano tempo di attesa prima di una proclamazione di giustificata azione di protesta». Qualche settimana fa un incontro con l'ad Mentasti (in uscita a fine anno) ha avuto un esito burrascoso, e gli

ulteriori tentativi di ripristinare il confronto si siano rivelati vani: non c'era motivo - secondo i sindacati - di inasprire la trattativa. «Proprio le azioni intraprese unilateralmente dalla società - prosegue la lettera - parte del te-

ma di confronto e motivo di vertenza indicato nelle procedure di raffreddamento, portano ad un aggravamento in materia di erogazione del servizio e organizzazione del lavoro».

La conflittualità interna, ovviamente, si riverbera all'esterno. Ormai non si contano più le proteste da parte dei sindacati: fino a prima dell'avvio dei lavori sulle linee baresi, Sud-Est era riuscita ad azzerare i ritardi sui servizi bus. Adesso i mezzi su gomma viaggiano talmente pieni che spesso sono costretti a saltare le fermate, oltre che ad accumulare ritardi: su quei mezzi c'è gente che va a scuola e al lavoro, e ogni giorno diventa un'odissea.



AD Andrea Mentasti

## NEL CAOS

Non si contano le proteste dei sindacati per ritardi e corse saltate

DELIBERA DELL'ASSESSORE LEO: AIUTI PIÙ ALTI A CHI STABILIZZA

## La Regione porta a 30mila euro il contributo per assumere gli Lsu

Via al nuovo piano di incentivi, serve l'ok di Poletti

● **BARI.** L'assunzione degli Lsu da parte dei Comuni prevederà un contributo fino a 30mila euro erogato dalla Regione. E quanto annuncia l'assessore al Lavoro, Sebastiano Leo, dopo il via libera da parte della giunta a un nuovo programma degli incentivi.

«Abbiamo innalzato l'incentivo - dice Leo - attribuendo seimila euro nei casi di sottoscrizione di contratti a tempo parziale, che diventeranno diecimila per ogni contratto a tempo pieno: tali somme andranno a cumularsi agli incentivi già previsti e precedentemente finanziati: saranno dunque riconosciuti 30mila euro per ogni Lsu assunto a tempo pieno dai Comuni». Leo evidenzia che «tutte le assunzioni effettuate nel periodo compreso dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra il ministero del Lavoro e la Regione Puglia, fino al 31 marzo 2018, beneficeranno dell'ulteriore contributo». Ora lo schema di convenzione approvato dalla giunta dovrà essere sottoscritto dal ministro Giuliano Poletti.

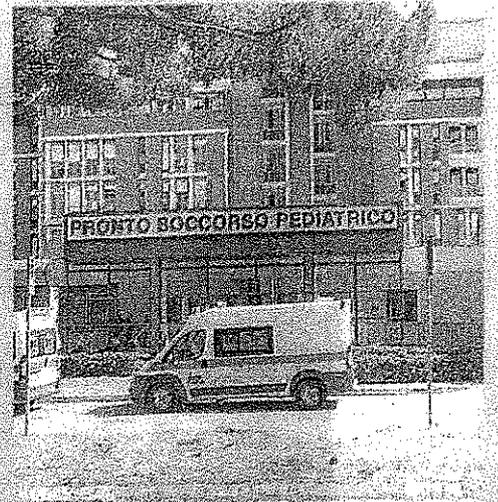
## Sanità, il Policlinico e lo scorporo del «Giovanni XXIII» Lettieri: «Una battaglia sulla pelle dei piccoli pazienti»

● **BARI.** La decisione della Regione di scorporare il «Giovanni XXIII» dal Policlinico di Bari per creare il polo pediatrico regionale è ancora al centro della polemica politica. Una polemica rilanciata ieri dal senatore barese Luigi D'Ambrosio Lettieri, dopo il retroscena con cui la «Gazzetta» ha raccontato i meccanismi della decisione: un «no» alla proposta dell'Università, che avrebbe voluto portare a trasferire l'«ospedalità» all'interno del Policlinico, a favore invece di una nuova azienda ospedaliera autonoma che potrebbe essere guidata da Antonello Del Vecchio, primario neonatologo del «Di Venere», nominato subcommissario con delega al «Giovanni XXIII».

Un esterno al mondo del Policlinico, dunque, per procedere alla separazione funzionale dell'ospedale pediatrico. «A leggere alcuni resoconti giornalistici sulla situazione attuale del na-

scente Polo pediatrico regionale e certi retroscena sulla nomina del commissario che dovrebbe procedere alla trasformazione del Giovanni XXIII in azienda autonoma - secondo D'Ambrosio Lettieri - il rilancio della sanità pugliese sembra missione impossibile».

Il parlamentare barese chiede di ancorare le decisioni alla situazione operativa. «È inaccettabile - dice - che la realizzazione del Polo pediatrico regionale possa nascere su presupposti completamente estranei a valutazioni di carattere scientifico, strutturale e sociale, oltre che economiche e che possa essere prigioniera, invece, di veti incrociati, dispetti e presunte punizioni, di guerre dichiarate più o meno in maniera sotterranea, dove ci sono vincitori e vinti sulla testa dei piccoli pazienti e delle loro famiglie».



VERSO LO SCORPORO il «Giovanni XIII» di Bari

DOMANI IL VIA LIBERA ALL'ALLUNGAMENTO «10+5» CON FNB, FAL E FERGARGANO. RESTA FUORI SUD-EST, SEMPRE PIÙ PROBABILE IL SUO SMEMBRAMENTO

# Ferrovie, altra proroga dei contratti la giunta approva il piano-Giannini



EX ASSESSORE Gianni Giannini

● **BARI.** Ferrovie Nord-Barese, Ferrovie del Gargano e Appulo-Lucane otterranno una proroga «dieci più cinque» del contratto di servizio con la Regione, ma sarà necessario pubblicare un avviso di pre-informazione che potrebbe in ipotesi attirare qualche altro privato. È questa la soluzione scelta dalla giunta pugliese, che domani dovrebbe adottare una delibera con cui applica il regolamento Ue e allo stesso tempo evita la decurtazione del 15% al Fondo nazionale trasporti per chi non si adegua al quadro normativo statale.

Il risultato è che i contratti di tre delle quattro ferrovie private concesse, già allungati nel 2015, si allineeranno a quello con Trenitalia

regionale: scadranno tutti nel 2028, con la possibilità di aggiungere ulteriori cinque anni. La legge concede la possibilità di proroga in presenza di una proposta migliorativa da parte del concessionario: Trenitalia offrì nuovo materiale rotabile e corse in più, i tre privati si sono offerti di garantire in proprio alcune quote di cofinanziamento degli investimenti pubblici.

La delibera predisposta dall'assessore Antonio Nunziante porterà dunque a termine un percorso avviato dal predecessore, Gianni Giannini, che aveva tentato di impostare una politica di lungo periodo: il contratto lungo garantisce infatti la possibilità di programmare gli investimenti e

dunque, in prospettiva, un servizio migliore. Ma resta il nodo relativo a Ferrovie Sud-Est, che invece non ha chiesto la proroga pur avendo in banca 560 milioni di fondi pubblici che coprono lavori il cui fronte temporale va ben oltre l'attuale scadenza del 2023.

Sul perché la società del gruppo Fs abbia preferito restare fuori dal giro si possono fare solo speculazioni. Ma l'ipotesi più fondata è che dopo la conclusione del piano di salvataggio Sud-Est non esisterà più: è sempre più probabile che venga smembrata e poi assorbita nelle altre società del gruppo (Rfi, Trenitalia, Busitalia). Una prospettiva in cui la Regione, oggi, può fare solo da spettatore. /m.s./

## IL CASO

GLI EFFETTI DELLA SICCITÀ

## LIVELLI BASSI NEGLI INVASI

Erogazione garantita in estate per non danneggiare il turismo. «Difficoltà per chi vive in edifici non dotati di autoclave»

## «STIAMO PER FARE I LAVORI»

Il commissario dell'ente irrigazione: «Appalto bloccato da ricorsi, ci sono limitazioni all'invaso ma sono soltanto teoriche»

# Emergenza acqua, da oggi i tagli

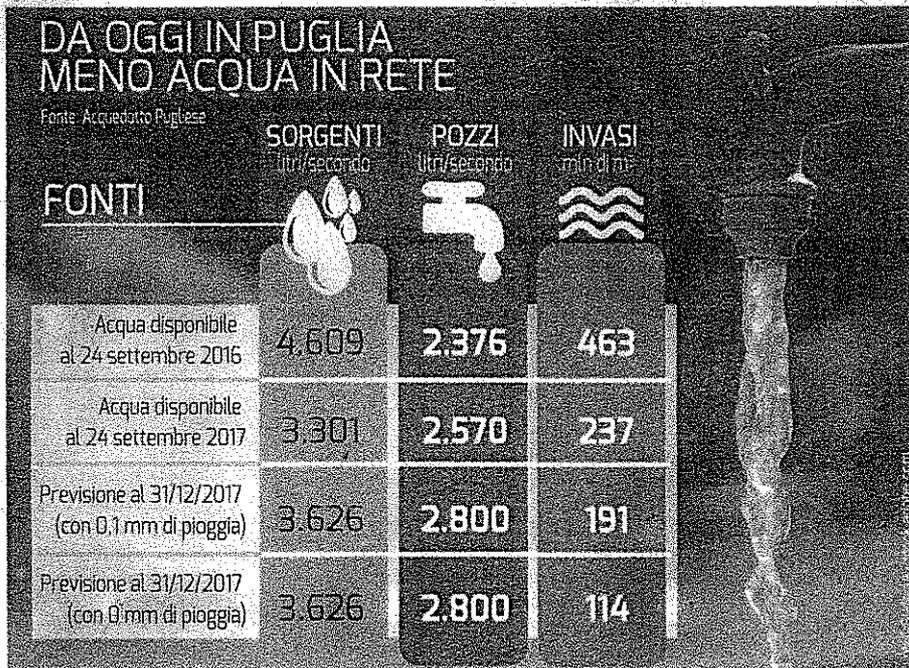
Aqp riduce la pressione, possibili disagi. Polemica con l'Eipli: la diga del Sinni perde

● **BARI.** La riserva idrica costituita dagli invasi lucani è ormai scesa a livelli di guardia, tali che in mancanza di pioggia non sarà possibile garantire l'approvvigionamento idrico nella prossima stagione invernale. Per questo in Puglia si corre ai ripari: da oggi Acquedotto Pugliese ridurrà la pressione di erogazione in rete. «Una scelta obbligata», secondo fonti della Regione, che creerà alcuni disagi ma non a livelli preoccupanti.

La pressione verrà infatti mantenuta a un livello superiore al minimo (0,5 atmosfere al contatore) previsto dalla Carta dei servizi. Tuttavia questo significa che l'acqua difficilmente raggiungerà i piani alti negli stabili non dotati di impianto di autoclave: un problema che la Puglia incontra, ogni tre anni, in occasioni di crisi simili. E che sicuramente innescherà polemiche o proteste. Tuttavia, i 237 milioni di metri cubi rimasti nelle dighe (si veda il grafico a destra) significano che in mancanza di piogge, al ritmo attuale si arriverebbe a fine anno con appena 114 milioni di metri cubi: insufficienti per arrivare a marzo-aprile.

Una situazione ben nota, e del resto annunciata già da almeno 15 giorni. Ma che ieri si è arricchita di una polemica. Fonti Aqp hanno infatti fatto notare che la diga del Sinni, il più grande invaso in terra battuta d'Europa, non lavora a pieno regime per via di una serie di danni che non sono stati riparati: negli ultimi due anni - dicono da Acquedotto - è stato necessario aprire gli scarichi. Una circostanza smentita dall'Ente irrigazione, che gestisce la diga: si sono verificate escoriazioni superficiali al manto del paramento di monte, e i lavori non sono ancora partiti per via di un ricorso al Tar. «Il Registro italiano dighe spiega il commissario straordinario dell'Eipli, Mario Lerario - ha imposto una limitazione della capacità a circa 300 milioni di metri cubi, che però noi non raggiungiamo perché alcune opere di adozione non sono funzionanti. La traversa del Sauro sta per essere cantierizzata, mentre per quella del Sarmiento i lavori sono in corso e potremo utilizzarla nella prossima stagione delle piogge».

In estate in Puglia si è verificato un aumento della domanda sia per l'agricoltura (conseguenza del gelo dell'inverno), sia per



l'aumento di vacanzieri e di temperature che ha avuto impatto sugli usi potabili: ma per evitare danni al turismo si è deciso di non intervenire prima. Allo stesso tempo, però, l'apporto delle sorgenti (Sele e Calore) è sceso da 5 a 3,4 metri cubi al secondo, mentre negli invasi il deficit rispetto a 12 mesi fa è pari a quasi 230 milioni di metri cubi.

La campagna di riduzione della pressione dovrebbe durare almeno fino a fine anno. Ma, nel frat-

tempo, entro dicembre Aqp conta di riuscire a riattivare 45 pozzi per ottenere altri 600 litri al secondo. L'altro intervento immediato è la rifunzionalizzazione dell'impianto di pompaggio di Bernalda, per trasferire nell'invaso del Sinni l'acqua contenuta nella diga di San Giuliano, come fu fatto per l'emergenza del 2008: servirà un accordo con la Basilicata. [m.s.]

CONSIGLIO REGIONALE L'APPELLO DI STEA. FL. DIPENDENTI DEI CONSORZI DI BONIFICA SENZA STIPENDIO

## «Sulla Murgia una diga costata miliardi ma incompleta: la Regione si muova»

● «Invito l'assessore all'Agricoltura Leo Di Gioia ad effettuare un sopralluogo alla diga di Saggiocchia, situata tra Altamura e Gravina, in contrada Tema Bianca, affinché insieme si possa trovare al più presto una soluzione per completare il sistema delle dighe destinate a servire i bisogni idrici di Puglia e Basilicata mettendo fine ad una lunga storia di sperperi di denaro pubblico e abusi». È quanto chiede il consigliere regionale Gianni Stea, ricordando che «la diga al momento resta un'inutile e incompleta cattedrale nel deserto: i lavori furono avviati nel giugno 1977 (importo stimato pari a 1,7 miliardi di lire, a cui

il Ministero dell'Agricoltura poi aggiunse 4,5 miliardi tramite la Cassa per il Mezzogiorno), e al 31 dicembre 2014 eseguiti per il 56,32%, con una spesa lievitata a 30 milioni 290mila euro». Si sono resi, inoltre, necessari «ulteriori 15 milioni di euro per il completamento dell'opera, secondo quanto espressamente indicato dal Ministero». La diga di Saggiocchia, «per non costituire un'inutile ecomostro, andrebbe completata con i criteri di compatibilità ambientale e entrare di diritto in un sistema secondario di irrigazione per l'agricoltura, potendo servire 3-4mila ettari di coltivazioni».

Punta l'indice, invece, su

«un'ennesima inadempienza della Regione che mette in pericolo il lavoro degli operai che prestano servizio presso i Consorzi di Bonifica» il consigliere regionale Domenico Damascelli (FI). «Emiliano deve nominare nell'immediato il commissario ad acta per lo stanziamento dei 500mila euro destinati a consentire le proroghe contrattuali per i dipendenti e a garantire l'irrigazione. I Consorzi hanno anticipato le somme per il pagamento degli stipendi ma, non potendo far fronte oltre, stanno inviando lettere agli operai in cui viene comunicata la conclusione del rapporto di lavoro il 30 settembre».

REGIONE PLAUSO DELL'ANCI, CHE SOLLECITAVA IL RINVIO. PISICCHIO: DISPONIBILI 108 MILIONI DI EURO

## Rigenerazione urbana, slitta al 16 ottobre la scadenza per i progetti dei Comuni

La Giunta Regionale su richiesta Anci Puglia ha prorogato al 16 ottobre 2017 (ore 12) il termine di scadenza dell'Avviso pubblico regionale sulla Rigenerazione urbana sostenibile. Il provvedimento, disposto con delibera n.1479 accoglie le sollecitazioni dei sindaci, tese a favorire ampia partecipazione dei Comuni pugliesi al bando. Contestualmente, sono state approvate alcune modifiche e integrazioni al bando e agli allegati, per consentire agli enti proponenti di superare alcune difficoltà emerse in fase di predisposizione documentazione e presentazione domande. «Ringrazio la Regione per la sensibilità istituzionale dimostrata - ha dichiarato il presidente Anci Puglia Domenico Vitto - confidiamo in questo bando quale opportunità strategica di rigenerazione dei nostri territori, di riqualificazione urbana, innovazione e sostenibilità ambientale, economica e sociale».

«Con questa nuova proroga - spiega l'assessore all'Urbanistica Alfonso Pisicchio - abbiamo accolto le richieste dei tanti Comuni che si apprestano a partecipare a un bando ambizioso e

corposo e che mette in campo 108 milioni di euro per la rigenerazione urbana e sociale di molti pezzi di città e di quartieri. Non a caso il mio ciclo di incontri con i sindaci della Città Metropolitana di Bari e delle cinque Province pugliesi, conclusosi venerdì scorso a Foggia, è stato utilissimo perché proprio in quella sede diversi amministratori locali hanno posto una serie di criticità tecniche e interpretative emerse dalla prima stesura del bando. Per questo abbiamo deciso con gli uffici di apportare alcune modifiche per semplificare e rendere più chiari alcuni aspetti. Come ho ribadito più volte l'obiettivo della Regione deve essere quello di accompagnare e sostenere le comunità territoriali snellendo le procedure e fornendo tutta l'assistenza necessaria. E credo che la partecipazione sarà altissima perché si tratta di un'opportunità unica per i Comuni dal punto di vista sia urbanistico e sia sociale. Potranno si riqualificare i territori, combattere il degrado, ma allo stesso tempo potranno mettere al centro i bisogni e la dignità delle persone».

### «SUD IN TESTA»

## Caroppo verso il gruppo Misto Marmo guiderà FI in Consiglio Il 30 Salvini a Bari e Lecce con l'ex capogruppo

BEPI MARTELLI

Forza Italia Puglia perde un pezzo di prestigio dal suo «recinto», ma la fuga dal centrodestra di matrice tradizionale verso il «nuovo», il movimento meridionalista del leader della Lega Matteo Salvini, è destinata ad andare avanti sino alle prossime Politiche. Uno «spazio politico nuovo» dove - a sentire il mentore nonché ormai ex capogruppo degli azzurri in Regione, Andrea Caroppo - stanno cominciando a trovare casa diversi pezzi della società civile e del ceto politico, orfani dei «fasti» berlusconiani in Puglia e dei successi che in un tempo lontano l'allora leader Fitto mieteva in Puglia.

L'uscita di Caroppo era nell'aria da tempo ma è di fatto diventata ufficiale ieri, con l'annuncio del passaggio di consegne delle redini del gruppo consiliare, dal 1 ottobre, al consigliere regionale di lungo corso Nino Marmo. L'esito-flop delle amministrative del maggio scorso e gli strali intercorsi tra Caroppo e il segretario regionale dei berlusconiani, Gino Vitali, hanno dato una spinta all'ex enfant prodige dei fittiani leccesi - da tempo in freddo con il partito - perché cercasse nuovi approdi. Trovati in quell'humus politico-culturale chiamata «Sud in Testa» con cui sta cercando di rilanciare i valori dell'autonomia, della sussidiarietà e dell'identità territoriale, ovvero i fondamentali da cui è nata la Lega. Un bacino dal quale il leader del Carroccio, orientato a costruire un partito nazionale dal quale sparirà la parola



EX FI Andrea Caroppo

«Nord» e che ingloberà le civiche sinora tenute in piedi («Noi con Salvini»), potrà evidentemente attingere per le liste dei candidati alle prossime Politiche, generando non pochi appetiti a destra. Nei prossimi giorni le formalità procedurali di via Capruzzi, come detto, saranno risolte: a Marmo la guida dei «fedelissimi» di Berlusconi, mentre Caroppo approderà nel gruppo Misto insieme a Mario Pendinelli e a Erio Congedo, che a sua volta ha abbandonato il gruppo dei fittiani per i «Fratelli d'Italia» della Meloni. Nel frattempo, ecco spuntare dietro Caroppo una fila di consiglieri comunali, ex assessori o consiglieri regionali, pronti a fare le valigie per il nuovo che avanza: insieme al brindisino Antonio Scianaro, già consigliere regionale di FI, c'è fresco di adesione il consigliere comunale barese Giuseppe Carrieri, a capo della lista civica «Impegno civile». Ma - così presidiate Lecce, Brindisi e Bari - toccherà trovare nuovi «colonelli» (nel senso di portatori di voti) nella Bat, a Foggia e a Taranto. Mentre l'appuntamento già tenuto a Matera ha ratificato una buona realtà di adepti anche in Basilicata (tra i quali il sindaco di Tolve). «Non un semplice partito - chiarisce Caroppo - ma un soggetto aggregatore sulle cui idee politico-culturali lavoro ormai da due anni».

A Marmo arrivano gli auguri di Rocco Palese («sono sicuro che la sua esperienza istituzionale e la sua passione politica daranno vigore all'azione di FIe di tutta l'opposizione di centrodestra alla Regione Puglia»). Mentre Caroppo annuncia per sabato prossimo, alle 11.30, una conferenza stampa con Salvini nel Palazzo della Provincia di Bari, prima di accompagnarlo per una manifestazione pubblica in Piazza Sant'Oronzo a Lecce. «Con Salvini torniamo a declinare le parole chiave del centrodestra e ridare dignità a 8.000 Comuni che hanno storie, lingue, tradizioni e identità diverse da preservare e valorizzare. Rovesciamo - dice - la piramide centralista che oggi vede al vertice Bruxelles e poi Roma, per metterci in cima le comunità e i corpi intermedi».



FI Nino Marmo

XYLELLA

LA PESTE DEGLI ULIVI

L'IRA DEGLI AGRICOLTORI

I ricercatori pronti a sperimentare altri innesti. Parlamentari e consiglieri: vergognoso scaricabarile. Emiliano: nuove sperimentazioni

# «Regione e governo fermi olivicoltori lasciati soli»

Centrodestra all'attacco: la «class action» dal Salento è giusta



XYLELLA Mostra la protesta tra gli olivicoltori salentini

MAURO CIARDO

● Dilaga la protesta tra gli olivicoltori salentini, con la minaccia di una class action che trova sempre più adesioni e con l'invito alla Regione a sostenere la ricerca sperimentale sugli innesti.

Dopo l'iniziativa promossa da Confagricoltura e Aprol, che hanno annunciato l'intenzione di chiedere i risarcimenti a Ue, Governo e Regione per i danni agli ulivi dal batterio Xylella fastidiosa, altre categorie produttive scendono in campo chiedendo azioni concrete. È il caso di Turismo Verde Cia di Lecce, che attraverso il suo presidente provinciale Antonio Greco chiede a Bari un impegno finanziario per tutelare il vasto patrimonio arboreo.

«L'iniziativa della class action è buona perché gli agricoltori sono stati lasciati soli, senza alcuna informazione e nessun sostegno economico - è l'avallo di Greco -

chiediamo di puntare alla sperimentazione con gli innesti per cercare di salvaguardare le alberature esistenti ed evitare il reimpianto con varietà non autoctone. Oggi olii e ulivi salentini sono ricercatissimi in tutta Europa per via della loro unicità - annota - non vogliamo arrivare ad avere piante a spalliera. La Regione intervenga subito - è la richiesta - non ci abbandoniamo nella nostra lotta di salvaguardia del paesaggio».

Sul fronte delle sperimentazioni i ricercatori dell'Istituto per la protezione sostenibile delle piante (Ipsp) del Cnr di Bari sono pronti a trasferirsi per alcuni giorni sui campi di Presicce (Lecce) dove sono state innestate 270 cultivar differenti su migliaia di ulivi per valutare quelle maggiormente resistenti al batterio. Il campo era stato preso di mira dai vandali alcuni giorni fa con la distruzione di alcuni innesti (le indagini sono

in corso) ma gli scienziati sono fiduciosi. «Valuteremo la percentuale di accrescimento dell'innesto - anticipa Pierfederico La Notte, ricercatore esperto in epidemiologia e trasmissione con insetti vettori dell'Ipsp - attraverso un monitoraggio capillare, leggendo il grado di tolleranza per ogni cultivar. Attraverso le foglie condurremo analisi molecolari di tipo quantitativo».

A scagliarsi contro la maggioranza in Regione sono parlamentari e consiglieri regionali. «È patetico constatare che la Xylella diventi argomento di un'ennesima guerra interna al Pd e alla sinistra pugliese - tuona Rocco Palese - quando una simile emergenza avrebbe dovuto vedere tutte le Istituzioni e tutta la politica pugliese condurre insieme un'azione forte e unitaria nei confronti del Governo nazionale e dell'Europa». «La confusione a go-go, le contraddizioni e il dilettantismo

inaccettabile, oltre all'irresponsabile scarica barile, sono i tratti distintivi che hanno caratterizzato gli interventi dei tre livelli decisionali, con la Regione Puglia - dice Luigi D'Ambrosio Lettieri (DIT) - che ha lasciato nella incertezza più totale gli olivicoltori davanti alla peste». «Una Regione che ha accumulato tali e tanti ritardi per cui oggi la class action è l'unica via d'uscita» conferma Ignazio Zullo (DIT). «È chiaro che così non si può andare avanti», incalza Ernesto Abaterusso (MdP). «La Giunta regionale dorme e non fa nulla per tutelare il nostro patrimonio paesaggistico» tuona Domenico Damascelli (FI). «A brevissimo saranno presentati degli studi che hanno individuato dei metodi per abbattere la carica batterica della Xylella», ma nello stesso tempo - sottolinea il governatore Michele Emiliano - serve «prudenza nel tagliare gli ulivi monumentali».

## IL GASDOTTO IN SALENTO

# Nuovo vertice a Palazzo Chigi «Avanti con gli investimenti»

Tap e Snam: positiva la presenza della Regione

● ROMA. Seconda riunione, ieri a Palazzo Chigi, del tavolo Tap finalizzato a discutere degli investimenti destinati allo sviluppo sostenibile del territorio. All'incontro - presieduto dal Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno Claudio De Vincenti affiancato dalla Vice Ministro dello Sviluppo Economico Teresa Bellanova - hanno preso parte i sindacati, Confindustria, i vertici di Tap e Snam e la Regione Puglia in veste tecnica.

«Nel corso di un'approfondita discussione - si legge in una nota del Governo - i partecipanti hanno condiviso il giudizio sull'apporto positivo che l'arrivo in Puglia del gas azero porterà, nel quadro della strategia che punta sulla decarbonizzazione, al Piano

energetico regionale. I presenti si sono impegnati a presentare entro la prossima settimana note di commento e integrazione alle proposte di investimenti formulate da Tap e Snam nel precedente incontro del 3 agosto. Le due società hanno confermato l'impegno ad un ulteriore approfondimento delle misure da loro messe a punto alla luce delle osservazioni che perverranno». La prossima riunione del Tavolo è stata convocata per il prossimo 11 ottobre.



MINISTRO Claudio De Vincenti

«Riteniamo positiva la presenza della Regione Puglia al Tavolo» ha detto il managing director di Tap, Luca Schieppati al termine dell'incontro romano. «Ribadiamo - ha aggiunto - l'apertura al dialogo e al confronto con il territorio, di cui saremo partner di sviluppo per molti anni. Come dimostrano le esperienze nei tratti già realizzati negli altri Paesi del Corridoio Sud, Tap è un'opportunità di sviluppo per il Salento e per la Puglia. Un contributo che confermiamo di voler condividere col territorio con investimenti mirati per la valorizzazione del turismo, della pesca e dell'agricoltura». Anche il presidente di Snam, Carlo Malacarne, spiega di aver «apprezzato la partecipazione della Regione Puglia al Tavolo. Sono emersi - rileva - importanti spunti di discussione che ci consentiranno di definire in maniera più puntuale le proposte che abbiamo elaborato per contenere le emergenze ambientali più sentite a livello locale, in un percorso coerente con la SEN e il Piano Energetico Ambientale Regionale della Puglia». Per Confindustria il gasdotto Trans-Adriatico «serve subito, è fattore di competitività per il Paese e assieme alle altre misure previste dalla SEN potrebbe valere 1,4 miliardi di euro» dice Stefan Pan, vicepresidente di Confindustria.

**ECONOMIA**

I NODI DELLO SVILUPPO

**A TARANTO ARRIVA DELRIO**

Domani il ministro concluderà i lavori della convention nazionale dei Propeller Club dedicata proprio alla riforma portuale

**SPINTA ALLA RAZIONALIZZAZIONE**

L'accorpamento mira a evitare la concorrenza interna, anche tra gli scali delle singole regioni; che ha avvantaggiato il Nord Europa

# Dopo la riforma delle Authority ai porti serve contare di più

Gli scali pugliesi al bivio: se non cresce il traffico, l'infrastruttura è inutile

di FEDERICO PIRRO\*

**I**l ministro Graziano Delrio concluderà domani a Taranto i lavori della XV convention nazionale dei Propeller Club dedicata ad un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge di riforma delle Authority portuali - alle «Nuove sfide del Mediterraneo».

È un appuntamento di grande importanza perché, dopo il riordino dei 24 vecchi enti portuali, trasformati in 15 nuove Authority di sistema portuali alla luce del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, è aperto in tutto il Paese un grande lavoro di riqualificazione e rilancio delle attività negli scali marittimi, impegnati a vario titolo con i loro rinnovati organi di governance a collocarsi sempre di più nello scenario (durissimo) della competizione mediterranea.

Quella impressa dal ministro alla portualità italiana è stata una svolta epocale, e al riguardo appare singolare che (tutte) le forze politiche nell'imminenza delle elezioni legislative - e lo stesso Renzi nel suo volume «Avanti» - non l'abbiano sinora richiamata in quelli che sono già stati i suoi effetti positivi, e che peraltro avranno una forte incidenza anche in futuro.

Avviare infatti alla riunificazione/razionalizzazione attività svolte per lunghi anni da scali in forte concorrenza fra loro anche all'interno di singole Regioni ha significato far comprendere (a tutti) che o questo sistema portuale nazionale si riorganizza e diventa pienamente competitivo da Nord a Sud (e nelle Isole), o sarà destinato ad un inesorabile declino, a vantaggio non solo dei grandi porti del Nord Europa, da Rotterdam ad Anversa, ma anche di quelli ormai prepotentemente competitivi di altri Paesi del Mediterraneo, dal Pireo a Port Said, da Tangermed a Valencia. Ed è bene che questo rischio sia costantemente presente non solo agli organismi di governance delle nuove Authority, ma anche agli operatori del settore e agli stakeholder della filiera marittima nazionale, che al momento - ma vorremo sbagliarci - non sembrano ancora tutti pienamente consapevoli del rischio che corre il sistema portuale del Paese.

Venendo alla Puglia - ove sono state create due Authority di sistema, ovvero quella del Mare Adriatico meridionale con sede a Bari che riunifica la gestione

di ben 5 scali (Manfredonia, Barietta, Bari, Monopoli e Brindisi), e l'altra del Mare Ionio con sede a Taranto che gestisce come suo unico scalo quello imponente della città.

Ma non basterà, com'è del tutto evidente, riordinare e potenziare infrastrutture, dotazioni di banchina e funzioni dei porti, perché uno dei cardini del progetto dell'Area logistica integrata di Puglia e Basilicata, prevista dal Pon Infrastrutture e reti 2014-2020 è costituito dal miglioramento dei collegamenti degli scali marittimi con le reti stradali, autostradali e ferroviarie, necessari per connetterli ai grandi corridoi Ten-T promossi dall'Unione Europea: un obiettivo strategico che riguarda tutta la portualità nazionale, e al quale concorrerà in Puglia anche il nuovo Piano dei trasporti della Regione.

Intanto bisogna sottolineare che l'Authority della Puglia adriatica sta operando con accortezza, fra l'altro, per ridefinire e rilanciare funzioni di scali sino a pochi mesi orsono concorrenti, come quelli di Bari e Brindisi, senza dimenticare naturalmente i compiti dei porti di Manfredonia, Barietta e Monopoli: un compito certo non facile, ma assolutamente necessario, data anche la dimensione e la specificità dei traffici che caratterizzano i due maggiori approdi sull'Adriatico pugliese.

**LO SCENARIO A BARI**

Il porto di Bari ha registrato, solo per il traffico merci, fra il 2013 e il 2016 i

seguenti andamenti: 4,2 milioni di tonnellate (2013), 4,6 milioni (2014), 5 milioni (2015) e 5,6 milioni (2016). E per i movimenti dei container: 31.436 unità (2013), 35.932 (2014), 60.009 (2015), 71.593 (2016). Lo scalo di Barietta, nello stesso triennio, ha contabilizzato 1 milione di tonnellate (2013), 891mila (2014), 951mila (2015), 832mila (2016). Il porto di Monopoli infine - gestito insieme a quello barlettano dalla vecchia Authority barese - ha visto le seguenti movimentazioni: 254mila tonnellate (2013), 428mila (2014), 353mila (2015), 282mila (2016). Complessivamente, con i suoi 3 vecchi porti, l'Authority di Bari ha totalizzato nel triennio esaminato 5,4 milioni di tonnellate (2013), 5,5 milioni (2014), 6,3 milioni (2015), mentre nel 2016 i cinque porti poi confluiti nell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale hanno movimentato complessivamente

te poco più di 17,2 milioni di tonnellate.

Manfredonia ha registrato le seguenti movimentazioni: 904mila tonnellate (2013), 579mila (2014), 510mila (2015), 534mila (2016): un traffico condizionato in larga misura dal fermo ormai prolungatosi da lungo tempo del grande stabilimento del gruppo Sangalli, che ha inciso sulle movimentazioni delle materie prime ad esso destinate.

Il porto di Brindisi, sempre con riferimento al traffico merci, ha consumato i seguenti dati: 10,4 milioni di tonnellate (2013), 10,8 milioni (2014), 11,7 milioni (2015), 10 milioni (2016), costituite in prevalenza, ma non esclusivamente, da carbone per l'imponente centrale dell'Enel a Cerano, da virgin nafta per il grande stabilimento della Versalis del gruppo Eni, e da Gpl per il

sito della Ipem, fra i maggiori in Italia nella sua tipologia.

Notevoli poi sono i traffici passeggeri e «ro-ro» degli scali di Bari e Brindisi per Albania e Grecia, traffici che per dimensioni e destinazioni potrebbero apparire fra loro concorrenti, così come quelli crocieristici, consolidati ormai da anni a Bari, ma in procinto di rafforzarsi anche a Brindisi, perché il nuovo vertice dell'Authority li sta inquadrando in una prospettiva comune a medio e lungo termine che ne incrementi in misura considerevole approdi e flussi di passeggeri in arrivo e in partenza.

Nel Nord della Puglia si sta lavorando per il rilancio del porto di Manfredonia che deve essere valorizzato nella sua missione, nei suoi potenziali raccordi ferroviari e con le sue attrezzature da banchina - fra cui i famosi, inutilizzati e forse arrugginiti nastri trasportatori - al servizio di un territorio produttivo di grandi dimensioni che geograficamente abbraccia insieme alla Capitanata, anche la Basilicata Nord Orientale, l'Irpinia e il Molise meridionale.

Insomma, la nuova governance dell'Authority di sistema portuale del mare Adriatico meridionale sta gestendo con equilibrio e dinamismo una situazione complessa e relazioni delicate fra gli approdi della lunga costa adriatica della Puglia, che presentano notevoli potenzialità di sviluppo comune, ma anche alcuni rischi di persistenti e (forse) non sopiti contrasti fra gli interessi imprenditoriali che si addensano in ognuno di essi.

**IL «GIGANTISMO» DI TARANTO**

Una volta andato a regime il nuovo assetto della portualità regionale

sull'Adriatico, andrà, sempre nell'ambito dell'Area logistica integrata di Puglia e Basilicata, riconsiderato il rapporto fra quella portualità e l'imponente scalo di Taranto che - è bene ricordarlo per evidenziarne le persistenti potenzialità - nel 2006 si collocò al secondo posto fra quelli italiani alle

spalle di Genova, superando anche Trieste per movimentazioni complessive, pari in quell'anno a 49,4 milioni di tonnellate. Sono anni lontani, ormai, certo, ma nel quadriennio 2013-2016 i traffici totali di merci nello scalo ionico - pesantemente segnati dalle vicende dell'Itilva e dalla forte contrazione dei flussi di materie prime e beni finiti che l'hanno riguardata, oltre che dalla dismissione della Tct con l'azzeramento del movimento container - hanno consumato i seguenti dati: 28,4 milioni di tonnellate (2013), 20,1 milioni (2014), 17,7 milioni (2015), una discesa cui invece è corrisposto nel 2016 un significativo ritorno a 24,6 milioni di tonnellate, e l'arrivo sulle sue banchine del gruppo Grimaldi per il traffico «ro-ro».

Ora, è inutile nascondere che il molo polisettoriale, i grandi lavori in corso

**IL RUOLO DELL'INDUSTRIA**

Va potenziato l'utilizzo del trasporto via mare per l'import-export

nello scalo e la messa in esercizio delle opere che ne deriveranno - con i nuovi traffici che si stanno attivamente promuovendo da parte della presidenza dell'Authority locale - potrebbero evidenziarne profili di forte concorrenzialità per alcuni flussi di merci con i porti pugliesi sull'Adriatico. Anche in questo caso, allora, bisognerà operare, soprattutto a livello della Regione, e con la salda regia nazionale del Ministero dei Trasporti, perché si attenuino al massimo - pur nel quadro di investimenti inevitabilmente selettivi - nelle nuove opere da realizzare e nei nuovi mezzi di banchina da porre in esercizio nei maggiori scali pugliesi - i rischi di dannose concorrenze fra sistemi portuali vicini, ed entrambi peraltro già oggi al servizio anche di cluster produttivi della vicina Basilicata.

**IL RUOLO DELLE IMPRESE**

Ma alla luce di quanto siamo venuti sin qui evidenziando, sia pure con palese schematicità, è doveroso sottolineare che - al di là delle gestioni sperabilmente collaborative delle rispettive governance delle due Authority di sistema portuale di Bari e di Taranto - dovranno essere poi soprattutto gli imprenditori della Puglia e le aziende esterne che vi sono localizzate ad incrementare nei nostri territori i loro flussi import-export di materie prime e

**BARI E BRINDISI**

Vanno potenziati i collegamenti verso Albania e Grecia  
 Il rebus di Manfredonia

**ECONOMIA**

I NODI DELLO SVILUPPO

**A TARANTO ARRIVA DELRIO**

Domani il ministro concluderà i lavori della convention nazionale dei Propeller Club dedicata proprio alla riforma portuale

**SPINTA ALLA RAZIONALIZZAZIONE**

L'accorpamento mira a evitare la concorrenza interna, anche tra gli scali delle singole regioni, che ha avvantaggiato il Nord Europa

# Dopo la riforma delle Authority ai porti serve contare di più

Gli scali pugliesi al bivio: se non cresce il traffico, l'infrastruttura è inutile

beni finiti, utilizzando sempre di più i trasporti via mare, e attirando il più possibile sulle nostre banchine nuovi traffici di grandi operatori esteri, stimolati ad apprezzare e utilizzare il sistema portuale regionale per sbarcarvi e imbarcarvi in quantità crescenti prodotti, materie prime e semilavorati destinati anche ad altre regioni italiane e a Paesi europei.

In altri termini, se non si riuscirà a «forzare» la crescita locale e non si renderanno più attrattive le nostre infrastrutture di movimentazione, raccordandone le varie modalità portuali, stradali e ferroviarie ai corridoi europei che interessano le due aree regionali confinanti, sarà incombente il rischio di un vistoso sottoutilizzo dell'armatura infrastrutturale esistente e di quella che pure si vorrebbe potenziare.

Insomma, al di là dell'impegno degli enti portuali, delle due Regioni e del governo, sarà ancora una volta la volontà di crescita e la capacità operativa delle *business community* regionali a decidere se l'Area logistica integrata di Puglia e Basilica potrà contare anche su un sistema portuale funzionalmente «unitario» e con assetti realmente competitivi a livello europeo e mediterraneo, ma al servizio in primo luogo di apparati produttivi appulo-jucani sempre più forti, tecnologicamente avanzati e in grado di integrarsi in misura crescente nei grandi mercati internazionali.

\* Università di Bari

## I DUE FUOCHI

SISTEMA DI VOTO E CITTADINANZA

## BANCO DI PROVA

La prima verifica ci sarà domani quando scade il termine per presentare gli emendamenti. Mdp contro ma, non farà ostruzionismo

# Legge elettorale al bivio FI ci crede, dubbi nel Pd

## Nervosismo nelle correnti Dem per i seggi più a rischio

● **ROMA.** Forza Italia crede nel nuovo modello elettorale, il Rosatellum 2.0, nonostante i malumori di diversi deputati emersi alla riunione di martedì. I due capigruppo, Renato Brunetta e Paolo Romani si fanno portavoce di questa convinzione, mentre gli sherpa lavorano a piccole modifiche - da concordare con Pd e gli altri partiti che sostengono l'accordo - per convincere i riottosi. Il giorno dopo l'approvazione del testo base in Commissione emergono invece i dubbi in casa Dem, specie nei parlamentari di alcune Regioni o di alcune correnti interne. La prima verifica ci sarà domani quando scade il termine per presentare gli emendamenti.

Romani ha definito «una ragionevole mediazione» il mix del Rosatellum 2.0, che prevede un terzo di seggi in collegi maggioritari e due terzi in listini proporzionali. Brunetta si sbilancia e prevede l'approvazione alla Camera il 15 ottobre (il testo arriva in Aula il 10) e il s' definitivo entro novembre.

Ieri lo stesso Brunetta e gli sherpa «azzurri» (Francesco Paolo Sisto e Roberto Occhiuto) hanno conferito con molti colleghi del gruppo. Si lavora a piccoli interventi sul testo che potrebbero tranquillizzare i dubbiosi. Per esempio diminuendo il numero dei collegi plurinominali a 60, in modo che tutti i capilista sarebbero sicuri di essere eletti; cosa che non si verifichebbe se il loro numero si aggirasse intorno agli 80.

Dubbi sono invece sulla bocca di diversi deputati del Pd. I Dem, infatti, in regioni come Veneto e Lombardia, eleggerebbero meno deputati con il Rosatellum che con l'Italicum (nelle regioni «rosse» è l'inverso). Nasì arricciati anche tra i deputati di correnti che «pesano» di meno nel partito: temono di essere relegati in collegi uninominali difficili, o in posizioni di rincalzo nei listini bloccati. Alcuni di essi, eletti in



FI Renato Brunetta

regioni del Sud (come anche molti di Fi), preferirebbero le preferenze dell'Italicum: «almeno ce la giochiamo», spiega uno di essi. In più il partito è indietro nella costruzione di una coalizione, anche se il capogruppo Ettore Rosato dice che ne nascerà una con alleati al centro e a sinistra; su questo il centrodestra è più

avanti. Ottimista però il renziano Andrea Marcucci: «penso che il Rosatellum 2.0 possa farcela».

Tra i contrari M5s e Mdp confermano la totale ostilità al testo. Tuttavia Alfredo D'Attorre preannuncia non un ostruzionismo a suo di «valanghe» di emendamenti, ma proposte di modifica di merito, per cercare di attrarre i deputati di Pd e Fi e spezzare la blindatura del testo da parte dei vertici. Vogliono perdere elezioni, serve legge con premio a coalizione.

Per Michele Emiliano «il Movimento 5 stelle ha fatto l'errore di scegliere il candidato (Luigi di Maio, ndr) più fedele al capo» ed è così «diventato ufficialmente un partito», aggiunge che «probabilmente così il M5S si assicura, come tentò di fare anche a Roma candidando la Raggi, di scongiurare l'ipotesi dannata di vincere le elezioni, ma siccome il Pd sta lavorando in senso opposto, non vorrei che per etero-

genesi dei fini vada a finire come a Roma, con la vittoria dei 5 Stelle che poi fanno un accordo con la parte più populista del centrodestra, cioè con Salvini».

«Provate a immaginare Salvini e Di Maio che discutono nel Parlamento europeo di come proseguire il sogno dei padri fondatori dell'Unione europea. A me non viene neanche da ridere», ha dichiarato Emiliano. «Con questa legge elettorale finirà che ognuno andrà per sé per prendere voti a scapito del proprio concorrente più vicino», spiega il governatore pugliese, che vorrebbe una legge elettorale con premio di maggioranza alla coalizione. «Renzi non deve aver paura che una legge del genere aiuti una coalizione del centrodestra, perché mentre noi abbiamo una forte compatibilità culturale e di storia politica, una coalizione Berlusconi-Salvini sarebbe invece un atto innaturale», ha chiosato Emiliano.

## LA MISSIONE IN FINLANDIA

# Mattarella: più integrazione nella nuova Europa per fronteggiare i populismi

● **HELSINKI.** La parola d'ordine è «insieme». Si riapre il cantiere europeo e si tenta di ripercorrere l'unica strada possibile, quella delle riforme e dell'ulteriore integrazione comunitaria. L'unica che può «fare storia» e battere con i fatti le pulsioni che alimentano il populismo. Sergio Mattarella è ottimista sul futuro dell'Europa, nonostante i controversi risultati elettorali in Germania. E da Helsinki fa suo il tema con cui la Finlandia sta celebrando il cen-

tenario della sua indipendenza: «insieme», in nome della coesione nazionale. Non solo uno slogan per il presidente della Repubblica che ai giornalisti spiega come questo messaggio debba diventare vangelo per le leader-

ship europee oggi più che mai di fronte ad una missione senza ritorno: «Si è aperto nuovamente il cantiere dell'integrazione europea. È un percorso impegnativo che ha di fronte delle difficoltà ma che oggi sembra veramente avviato con determina-

zione. Sono convinto che avverrà positivamente», assicura dopo un lungo colloquio con il presidente Sauli Niinistö, esponente conservatore espressione di una classe dirigente severa sull'economia ma aperta ad una maggiore integrazione. Serve insomma «un salto di qualità» perché i cittadini chiedono all'Europa «un messaggio di fiducia» che si può sintetizzare in «più sicurezza, crescita e coesione sociale».

I due presidenti si guardano bene dal commentare direttamente i risultati elettorali di uno

stato membro come la Germania e tantomeno la crescita allarmante del partito di ultradestra AfD. Ma il pensiero Mattarella è chiaro: «La logica della storia è più forte delle difficoltà contingenti», scandisce rispondendo ai

giornalisti che gli chiedevano un parere sui populismi europei: «Tutti i Paesi sono chiamati a giocare un ruolo importante nel rafforzamento dell'Unione. E la Ue spesso, ha aggiunto citando una frase dell'ex presidente della Commissione Delors, «si è sviluppata attraverso le crisi». Non a caso il presidente ha riferito di aver seguito «con grande interesse» il discorso del presidente francese Emmanuel Macron, apprezzandone il cuore del messaggio politico. Ma non solo, l'ottimismo del capo dello Stato sull'ineluttabilità di nuove riforme nella Ue, si regge anche sulle «recenti» parole del presidente della Commissione Juncker e sulle ultime «affermazioni» della cancelliera Merkel che, ha sottolineato Mattarella, ora tornerà al governo della Germania.

# M5S, segnali di tregua tra il leader Di Maio e Fico

«Insieme ce la faremo». Ma resta il nodo dei ricorsi

● **ROMA.** Il M5s con Luigi Di Maio candidato premier prova a mettere la parola fine ai dissidi interni e il giorno dopo l'atteso faccia a faccia con il gruppo parlamentare sembra siano finalmente arrivati segnali di tregua. La mano tesa dal candidato ai parlamentari, il richiamo alla coesione arrivato da lui e da Roberto Fico sembra aver ridato fiato al movimento dopo giorni di apnea.

Ieri Di Maio ha concesso il primo ramoscello di ulivo al leader degli «ortodossi» lodando pubblicamente il successo ottenuto dal deputato come presidente della Commissione di Vigilanza della Rai: «Traguardo storico, i miei complimenti a Roberto Fico. Avanti così!» dice commentando l'ok alla risoluzione che porrà fine ai conflitti d'interessi degli agenti di artisti Rai.

E dedica una rinnovata attenzione ai

lavori dei colleghi deputati e senatori, lodando l'ok dato alla discussione della proposta sul whistleblowing e lamentando il nuovo rinvio sui vitalizi. «Ci aspettano mesi intensi, ma insieme ce la faremo» twitta commentando una foto dell'arena di Italia 5 Stelle stracolma di gente. Li invita a partecipare alla campagna elettorale in Sicilia con Cancellieri, la stessa che ha condotto prima con Alessandro Di Battista e poi in solitaria, suscitando il risentimento di molti parlamentari. Anche loro, però, danno mostra di essere convinti dalla ritrovata unità, se non altro perché, come ricorda Danilo Toninelli, «sarà lui

a presentare le liste, sarà lui a inserire il suo nome e cognome nei documenti, nei programmi e nelle liste che presenteremo. E' il capitano di una squadra di Ministri che andrà a scegliere».

E poi, ripete il deputato: «Beppe Grillo rimane il garante dei principi e delle fondamenta di tutto quello che siamo». Per ora è una rassicurazione che sembra bastare. Anche per concedere a Di Maio la possibilità di programmare la sua lunga campagna elettorale che lo vedrà spesso in tour: in calendario, anche se al momento non pare confermata, c'era una missione in Giappone ma sarebbe allo studio anche un

nuovo viaggio in Usa per dicembre. C'è anche da girare la penisola per incontrare gli «stakeholder» con cui il M5s intende confrontarsi sul programma e che lo vedrà molto in Nord Italia.

Sempre che non si scateni una nuova offensiva legale sulle primarie: la battaglia giudiziaria, dopo il ricorso in Sicilia, si sta spostando sul Lazio ma potrebbe arrivare anche a Di Maio. Un gruppo di attivisti veneti che avrebbe anche fondato un comitato per la Difesa dei valori del Movimento sta affilando le armi. Nel mirino ci sono sempre i regolamenti che escludono alcune «categorie» di candidati, violando il principio della parità di tutti gli «associati» al Movimento. E per fare ricorso, assicura l'avvocato Lorenzo Borrè, non serve essere stato escluso dalla lista, è sufficiente essere iscritto al Movimento.

**IL PARTITO DI FRATOIANNI**  
 Sinistra italiana vuole discutere il provvedimento, i Dem si oppongono. Il ministro Lorenzin conferma il no di Ap

**POLEMICA CON MDP**  
 «Pisapia - osserva il Dem Matteo Orfini - condivide un percorso con chi dice 'Mai con Renzi'. Così mi pare difficile un'alleanza»

# A sinistra va in scena lo scontro sullo Ius soli

Finocchiaro: non ci sono i numeri. Polemiche su D'Alema

● **ROMA.** «Al Senato sullo ius soli mancano trenta voti, con o senza fiducia. Quei voti si trovano senza crociate, ma con una mediazione politica: è poco eroico ma è l'unica cosa che può sbloccare la situazione». Anna Finocchiaro prova a fermare con queste parole la battaglia che si è scatenata a sinistra sullo ius soli, dopo lo stop di Angelino Alfano alla riforma per la cittadinanza ai bambini stranieri. Una battaglia che diventa scontro sul calendario in Senato tra Partito democratico e Sinistra italiana. Ma che va oltre lo ius soli e mette in discussione la stessa possibilità di una coalizione di centrosinistra alle elezioni: non solo Renzi e Pisapia sono ai ferri corti, ma c'è crisi anche tra Mdp e Cp.

A Palazzo Madama Si chiede di mettere subito in calendario lo ius soli, ma il capogruppo Pd Luigi Zanda dice di no perché, spiega, «portarlo ora in Aula sarebbe la condanna a morte della legge».



MINISTRO Beatrice Lorenzin

L'obiettivo del governo, assicura Anna Finocchiaro, resta apporarlo «dopo il Def». Per farlo serve una mediazione con Ap, che con Beatrice Lorenzin ribadisce il no alla legge e si rifiuta di autorizzare la fiducia. Una sintesi è possibile, assicura Finocchiaro, ma bisogna abbassare i toni dello scontro. Di qui il nervosismo del

Pd verso chi, come Maria Cecilia Guerra, da Mdp avverte che a forza di rinvii non si farà niente.

Ma lo scontro a sinistra è a tutti i livelli. E mentre Giuliano Pisapia tratteggia un nuovo centrosinistra «senza Renzi», Massimo D'Alema, esprimendo giudizi lapidari sul leader Dem, chiude a ogni alleanza col Pd prima delle elezioni. «Pisapia - osserva il Dem Matteo Orfini - condivide un percorso con chi dice 'Mai con Renzi', mi pare difficile un'alleanza». E il pontiere Maurizio Martina, ribadendo l'apertura del Pd a un confronto, scuote la testa: «Mi dispiace ma Pisapia e D'Alema sbagliano perché l'avversario non è il Pd». Così, è l'accusa dei Dem, Pisapia e D'Alema lavorano per far vincere la destra.

Al Nazareno però provano a tenere aperto un dialogo con chi, come Massimo Zedda, vuol restare alleato del Pd. Ma soprattutto guardano con interesse alle nuo-

ve frizioni nel campo di Pisapia. Ad alzare la tensione è l'annuncio di D'Alema: il 19 novembre saranno eletti i delegati dell'assemblea nazionale per il nuovo soggetto. «Chi l'ha deciso? - è lo sfogo di Bruno Tabacchi - Se vogliono fare il congresso con le tessere se lo fanno da soli. Mi sembra che si rincorra Fratoianni e il Brancaccio per fare meno della Linke in Germania. Mi pare che si giochi a perdere. Così rischiano di stancare anche Pisapia».

Un gruppo di deputati di Campo progressista sembra sempre più vicino alla rottura con Mdp. Ma non Pisapia, assicurano i suoi: «D'Alema concorda sulla linea e blinda la leadership di Giuliano. Sull'assemblea ha avanzato una proposta. Ne parleremo: noi non vogliamo un 'congressino' ma un movimento aperto». E anche da Mdp provano a stemperare: «Stiamo discutendo sul percorso ma sulla sostanza siamo d'accordo».

## IL CASO IL PONTEFICE APPOGGIA LA CAMPAGNA DI CARITAS INTERNATIONALIS «CONDIVIDIAMO IL VIAGGIO»

# Migranti, appello di papa Francesco «Accogliamoli a braccia aperte»

● **CITTA' DEL VATICANO.** Accogliamo i migranti «con le braccia aperte proprio così, come era? Con le braccia bene aperte. Così, quando le braccia sono ben aperte, sono pronte a un abbraccio sincero, a un abbraccio affettuoso, a un abbraccio avvolgente, un po' come questo colonnato di Piazza San Pietro, che rappresenta la Chiesa madre che abbraccia tutti nella condivisione del viaggio comune». Il Papa ha fatto un «appello» senza equivoci alla accoglienza, e in particolare ha sostenuto il lancio della campagna di Caritas Internationalis, «Condividiamo il viaggio».

«Do il benvenuto - ha detto ancora papa Francesco davanti a oltre ventimila persone radunate in piazza San Pietro per l'udienza

generale - anche ai rappresentanti di tante organizzazioni della società civile impegnate nell'assistenza a migranti e rifugiati che, assieme alla Caritas, hanno dato il loro sostegno alla raccolta di firme per una nuova legge migratoria più attinente al contesto attuale, siate tutti benvenuti». «Con il vostro impegno quotidiano, - ha proseguito - voi ci ricordate che Cristo stesso ci chiede di accogliere i nostri fratelli e sorelle migranti e rifugiati con le braccia aperte». La Campagna intende sensibilizzare, a partire dalle realtà più piccole per arrivare alle società nel loro insieme, a incontrare l'altro, non averne paura, vederlo come un fratello». Un migliaio di persone coinvolte del progetto hanno partecipato all'udien-

za del Papa e lo hanno salutato alla fine; erano guidati dal cardinale Luis Tagle, presidente di Caritas internationalis, che ha poi illustrato la Campagna ai giornalisti, insieme con suor Norma Pimentel, che dirige la Caritas al confine tra Stati Uniti e Messico, Bekele Moges, direttore di Caritas Etiopia e Alfonso Apicella, responsabile per la Campagna in Italia. «Faremo - ha riferito quest'ultimo - iniziative nelle scuole, nelle famiglie e nelle parrocchie, per creare opportunità di incontro». «La raccolta di firme per una nuova legge migratoria più attinente al contesto attuale» citata dal Papa nel suo appello per i migranti, ha invece spiegato Oliviero Forti, responsabile dell'ufficio immigrazione di Caritas italiana, si spera dia frutti.

IL CASO SCONTRO SULL'INTERRUZIONE DELLA NUTRIZIONE ARTIFICIALE E LA VOLONTÀ DELL'INDIVIDUO

# Biotestamento, rischio-stop

## Incombono oltre 3 mila emendamenti. La relatrice: così mi ritiro

● **ROMA.** Sul ddl in merito alle disposizioni anticipate di trattamento (Dat), o Biotestamento, incombe la «scure» dell'ostruzionismo: sono infatti circa 3.000 gli emendamenti presentati e la relatrice, la presidente della commissione Sanità del Senato Emilia Grazia De Biasi, minaccia di dimettersi «se non saranno ritirati».

«Se non verrà ritirata la gran parte dei circa 3000 emendamenti presentati sono pronta a dimettermi da relatore per mettere tutto nelle mani della Capigruppo, che potrà decidere di mandare il provvedimento direttamente in Aula». Tuttavia, ha chiarito, «bisogna capire quali sono i punti di

ricaduta, poiché la legge non va snaturata o modificata nella sostanza». Ciò significa che «ci sono alcune questioni aperte e alcuni punti su cui si può ragionare», ma su alcuni punti centrali della legge «non si torna indietro». È il caso della possibilità di poter disporre per determinate situazioni l'interruzione della nutrizione artificiale: «Su questo punto - ha detto De Biasi - non si ragiona». Altro punto su cui «non si torna indietro» riguarda l'espressione della volontà dell'individuo, che va comunque rispettata». In altre parole, «ci sono dei punti di non ritorno - ha affermato - ma sul resto vediamo che proposte vengono fatte e poi decideremo. Va

però rimarcato che siamo comunque in una fase avanzata, perché il provvedimento era bloccato e lo abbiamo sbloccato».

Anche il M5S va all'attacco affermando che «qualsiasi ulteriore compromesso al ribasso sulla legge lo rigetteremo al mittente». Inoltre, la proposta di modificare il testo prevedendo il passaggio da «disposizioni» anticipate di trattamento a «dichiarazioni», come richiesto nel parere formulato dalla commissione Affari costituzionali, «sarebbe - afferma il M5S - inaccettabile». La deputata di Articolo Uno-Mdp Delia Murer avverte, invece, che si rischia di «vanificare tutto il lavoro svolto».

LOTTA AL CRIMINE SI PUNTA TRA L'ALTRO A VELOCIZZARE LE MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALE

# Antimafia, il nuovo codice è legge

## Bindi: regalo al Paese. Orlando: più regole e trasparenza

● **ROMA.** Il nuovo Codice antimafia è legge. Con 259 voti a favore la Camera ha approvato la riforma che punta a velocizzare le misure di prevenzione patrimoniale; rende più trasparente la scelta degli amministratori giudiziari; ridisegna l'Agenzia per i beni sequestrati; include corrotti, stalker e terroristi tra i possibili destinatari dei provvedimenti. Punto contestato, quest'ultimo, su cui però è passato anche un ordine del giorno che impegna il governo a rivedere l'equiparazione mafioso-corrotto. Soddisfatta, dopo il via libera alla riforma, la presidente della commissione Antimafia, Rosy Bindi: «È un regalo al Paese». Per il ministro della Giustizia, Andrea Orlando è una «svolta», ci saranno «più strumenti contro la mafia e più trasparenza». Forza Italia, con Renato Brunetta, grida invece all'«abominio» perché «si porta tutto sul piano penale». Sono quasi 20 mila i beni confiscati alle mafie, tramite sequestro preventivo, a cui si aggiungono 2.876 aziende. Altri 20 mila i beni con-

fiscati (tra terreni, aziende e immobili) con procedimenti di natura penale. Immenso il valore: quasi 30 miliardi, ma oltre il 90% oggi fallisce.

Si allarga la cerchia dei possibili destinatari di misure di prevenzione: oltre a chi è indiziato per aver aiutato latitanti di associazioni a delinquere, la riforma inserisce anche chi commette reati contro la pubblica amministrazione, come peculato, corruzione (ma solo nel caso di reato associativo) - anche in atti giudiziari - e concussione.

L'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali è resa «più veloce e tempestiva» prevedendo una «trattazione prioritaria». Nei tribunali del capoluogo sede di corte d'Appello si istituiranno sezioni o collegi specializzati per trattare in via esclusiva i procedimenti. Si estendono i casi di confisca allargata, quando viene accertato che il patrimonio dell'autore del reato è sproporzionato rispetto al reddito e il condannato non è in grado giustificare la provenienza dei beni.

## IL VERTICE

IL GIORNO DELLE INTESA

## IL COMPROMESSO SU STX

La società resta divisa in due parti uguali (50% alla Francia e 50% a Fincantieri), ma il controllo, grazie al prestito francese dell'1%, sarà esercitato dall'azienda italiana

Lione, Macron e Gentiloni  
(a sorpresa) sbloccano la Tav

Il premier e il presidente partoriscono l'asse italo-francese sull'Ue



● **LIONE (FRANCIA).** Un accordo win-win. Emanuel Macron e Paolo Gentiloni usano termini simili per esprimere la soddisfazione per il compromesso raggiunto sui cantieri Stx di Saint Nazaire con Fincantieri leader con il 51 per cento, come chiedeva l'Italia, sia pur con un 1% a prestito dallo Stato francese e la Francia che mantiene un ruolo strategico nei cantieri. Ma, se l'intesa su Fincantieri e l'impegno per il militare navale era nell'aria da giorni, è lo sblocco della Tav Torino-Lione da parte di Macron a dare sollievo al governo italiano, rimasto in stand by negli ultimi mesi dopo lo stop d'oltralpe.

Nonostante le tensioni tra i due paesi e le pressioni subite contro l'accordo, a Lione ha vinto la volontà politica di Italia e Francia di trovare un accordo e di non guastare i rapporti tra i due paesi cugini che, come hanno sottolineato sia Macron sia Gentiloni, hanno l'onere della ricostruzione europea e di «un'ambizione - afferma il premier italiano - che tra 3-4 anni» rischia di essere inutile.

Fincantieri avrà il controllo dei cantieri francesi e la nomina di presidente e direttore generale con 4 membri in un cda di 8. La soluzione

«creativa» escogitata per soddisfare le due parti è che Parigi potrà revocare l'1% in prestito per 12 anni per formare il 51% ma solo a condizione di un inadempimento di Fincantieri rispetto agli impegni industriali presi. E, in quel caso, il gruppo italiano potrà rivendere il 50% alla Francia.

In Italia la Lega polemizza considerando la soluzione un cedimento italiano ma per Gentiloni si tratta di «un ottimo accordo che consente al socio industriale di gestire e alla Francia di avere garanzie sul piano del lavoro e delle tecnologie». Anche Macron, anche lui nel mirino delle critiche dei protezionisti, difende l'intesa parlando di «equilibrio» tra «leadership industriale» italiana e ruolo strategico francese. Una soluzione che forse non convince i mercati ma serve alla politica per rafforzare la cooperazione tra i due paesi. In un momento di debolezza europea, sia Macron sia Gentiloni hanno bisogno di un asse tra i due paesi mediterranei. Al punto che il presidente francese si spinge ad immaginare un «trattato del Quirinale» con l'Italia sulla falsa riga del trattato dell'Eliseo con la Germania per una cooperazione rafforzata tra Roma e Parigi. E sul bilancio comune

così come su un impegno per lavoro e investimenti a Lione arriva il completo via libera italiano a lavorare insieme. E l'avvio del progetto per una partnership Fincantieri-Naval group con l'obiettivo di un colosso mondiale di difesa navale e militare potrebbe essere un passo per facilitare la difesa comune.

Ed è anche per favorire, a partire dal vertice di domani a Tallin l'avvio dell'agenda dei «paesi ricostruttori», come dice Macron prendendo spunto dalla sua road map indicata martedì alla Sorbonne, che nei colloqui del summit di Lione si evita con cura la vicenda Tim-Vivendi. «Non è politica di Stato, dobbiamo essere modesti», mette in chiaro il presidente francese separando la vicenda Fincantieri dal contenzioso dell'Italia con la società telefonica francese che potrebbe spingere il governo a usare il golden power. Anche il presidente del consiglio italiano, d'altra parte, ci tiene a tener divisi i due dossier, come dimostra il rinvio a domani dell'ultima riunione del Comitato interministeriale. «Sono aziende private a cui chiediamo solo il rispetto delle leggi italiane e delle regole europee, in Italia come in Francia», chiarisce Gentiloni.

Cristina Ferrulli

CONCORSOPOLI L'INCARICO A FRANCESCO ZECCHINO. NEI GUAI ANCHE GLI ALTRI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

# Napoli, cattedra a figlio di ex ministro

Indagato il rettore dell'università «Suor Orsola» per presunto abuso d'ufficio

● **NAPOLI.** L'insegnamento, nell'ambito della facoltà di lettere, è quello di Storia dei Giardini. Tra i testi adottati, come informa il sito della Università napoletana Suor Orsola Benincasa, un saggio su Pacello da Mercuriano, giardiniere di corte che Carlo VIII volle con sé in Francia dopo essere rimasto folgorato durante la discesa in Italia dalla bellezza del giardino rinascimentale, e che ai francesi insegnò anche il metodo di coltivazione in vaso degli agrumi, da riparare in inverno in stanza apposite.

L'assegnazione dell'insegnamento, con l'incarico di ricercatore, al professor Francesco Zecchino, autore del saggio sul giardiniere del re, irpino come Pacello da Mer-

cogiano e figlio dell'ex ministro democristiano dell'Università Ortensio Zecchino, ha provocato guai giudiziari al rettore del Suor Orsola, Lucio D'Alessandro, e ai componenti della commissione per il concorso a ricercatore risalente al 2004: Giovanni Coppola, Anna Giannetti, Alessandro Visco. Abuso di ufficio il reato ipotizzato per tutti dal pm Graziella Arlomeo, della sezione reati contro la pubblica amministrazione coordinata dal procuratore aggiunto Alfonso D'Avino, nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. L'avviso - che di solito fa da preludio a una richiesta di rinvio a giudizio. Non risultano comunque indagati né il professor Zecchino, beneficiario

delle presunte irregolarità, né l'ex ministro.

Un'indagine avviata in seguito a ricorsi di altri concorrenti che si ritennero danneggiati. Tra gli elementi al centro della ipotesi accusatoria la decisione del rettore di individuare come commissario di nomina interna il professore Coppola, che risulta essere fondatore e componente del consiglio direttivo del Cesn, Centro europeo di studi normanni di Ariano Irpino, del quale fanno sia Francesco Zecchino sia il padre.

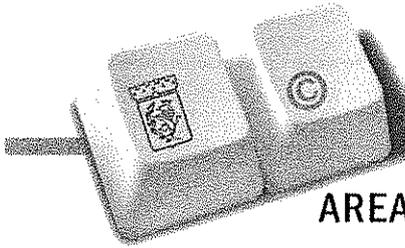
Si difende il professor D'Alessandro: «Sono personalmente addolorato ma assolutamente sereno circa la legittimità dei miei comportamenti»

## IL CASO L'USO PER I PAZIENTI

### Cannabis a scopo terapeutico da oggi confronto alla Camera

● **ROMA.** Approda oggi in Aula alla Camera il ddl sulla cannabis ad uso terapeutico ma, dopo l'avvio, l'esame del testo riprenderà a novembre come stabilito dalla Conferenza dei capigruppo. Un testo in 10 articoli che ha l'obiettivo di «regolamentare l'uso dei medicinali di origine vegetale a base di cannabis, garantendo - si legge all'articolo 1 - l'equità nell'accesso a tali medicinali da parte dei pazienti mediante la fissazione di criteri uniformi sul territorio nazionale».

Rispetto ai contenuti del ddl, spiega Mario Marazziti, presidente della commissione Affari sociali della Camera che ne ha appena terminato l'esame con l'acquisizione dei pareri delle commissioni competenti, ci sono varie novità: «Innanzitutto - chiarisce - la coltivazione e trasformazione della cannabis potrà essere effettuata anche da altri enti o imprese oltre allo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze. In questo modo si supera il monopolio, cioè la produzione esclusiva, in caso di necessità. Ovviamente - chiarisce - la coltivazione e trasformazione avverrà in modo controllato e gli altri enti saranno individuati con decreto del ministro della Salute».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

# Ryanair, altri voli tagliati Dietrofront per l'Alitalia

A terra resteranno 400mila persone. Meno partenze fino a marzo

● **ROMA.** Ryanair non riesce ancora a uscire dall'emergenza voli esplosa la scorsa settimana e così, annunciando altre cancellazioni che coinvolgeranno 400mila passeggeri fino a marzo 2018, dice addio ad Alitalia, per concentrarsi sul proprio rilancio. La rosa di possibili compratori del vettore italiano, che già rischia di assottigliarsi per il conclamato interesse di Lufthansa e Easyjet nei confronti dei Air Berlin, si fa allora ancora più esigua, rendendo l'operazione sempre più difficile.

La compagnia irlandese low cost, con un lunghissimo e articolato comunicato, ha annunciato le misure prese per ridare un equilibrio al proprio piano voli, messo in crisi dalle famose ferie dei piloti e dalle fuoriuscite degli equipaggi attratti dalle migliori condizioni offerte da altre compagnie. E così ha annunciato che rallenterà la crescita prevista per la stagione invernale, facendo volare 25 aerei in meno a partire da novembre e 10 in meno da aprile 2018, mettendo così «in cascina» aerei ed equipaggi di riserva nelle 86 basi in cui è operativa. Questo eviterà «il rischio di ulteriori cancellazioni», ma intanto circa 400mila passeggeri, che avevano già prenotato per questi voli, rimangono di nuovo a terra: lo stop ai 25 aerei per la stagione invernale provoca infatti la sospensione di 34 rotte, di cui 11 che riguardano aeroporti italiani. In particolare 7 rotte interessano lo scalo di Trapani (di cui 3 con città europee e 4 collegamenti nazionali con Parma, Genova, Roma e Trieste). Saltano anche le rotte tra Venezia e Amburgo e Sofia; il collegamento tra Pisa e Sofia e quello tra Pa-



RYANAIR Altri voli tagliati

lermo e Bucarest. Una brutta notizia, insomma, per chi aveva prenotato con largo anticipo anche per approfittare di tariffe particolarmente convenienti: ai passeggeri coinvolti vengono offerti «voli alternativi o un pieno rimborso del biglietto», ma anche «un voucher da 40 euro (80 col ritorno) che gli permetterà di prenotare un volo Ryanair fino a marzo 2018». La rimessa in carreggiata della compagnia non passa, comunque, solo dalla messa a terra degli apparecchi, ma anche da nuove assunzioni: la low cost afferma di avere più di 2.500 piloti in lista d'attesa e di averne altri 650 che entreranno in azienda entro marzo. I vertici aziendali, insomma, si stanno

dando da fare per rimettere ordine in una situazione che era sfuggita di mano: per questo la società ha deciso di eliminare «tutte le distrazioni per il management a partire dal proprio interesse per Alitalia. Abbiamo notificato ai commissari che non porteremo avanti l'interesse in Alitalia né presenteremo alcuna ulteriore offerta per l'avio-linea». Un brutto colpo per la procedura di vendita del vettore italiano: tra le offerte che dovranno arrivare entro il 16 ottobre (e non più il 2) non ci sarà dunque quella della compagnia irlandese e, forse, nemmeno quelle di Lufthansa e Easyjet, in trattativa per le diverse parti di Air Berlin. Nella dozzina di potenziali acquirenti tra i più solidi figurano al momento solo l'americana Delta e la stessa Etihad, oltre alle società di handling (interessate solo a quella parte) e ad alcuni fondi. E' possibile però che il rinvio della scadenza possa consentire ad altri soggetti di farsi avanti.

Sui problemi degli aeroporti pugliesi a seguito del caso Ryanair, interviene il deputato pugliese Diego De Lorenzis, componente del M5S in commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni alla Camera: «In Puglia ci sono responsabilità istituzionali: il contratto di programma di Aeroporti di Puglia non è stato ancora approvato dal governo Pd. Il silenzio di Emiliano è imbarazzante perché dovrebbe pretendere e sollecitare l'approvazione immediata, invece da quando è presidente di Regione non ha agito in tal senso: ancora una volta - accusa De Lorenzis - il finto "dissidente" è complice della mala gestione del Pd».

LA SENTENZA LA DIFESA DEL COMUNE DI NAPOLI: «RESPONSABILITÀ DEL COMMISSARIO». MA VINCE L'ALBERGO RICORRENTE

## Cassazione: tarsu ridotta del 40% per i cittadini e le imprese che subiscono danni dai rifiuti

● **ROMA.** Tarsu ridotta del 40% per i cittadini e le imprese che per l'emergenza rifiuti, indipendentemente dalla responsabilità o meno dell'amministrazione comunale, subiscono un dissestato «grave e protratto» nella raccolta dei rifiuti tale da aver fatto scattare l'allarme sanitario, anche quando la debacle avviene durante il commissariamento della raccolta rifiuti. Lo ha deciso la Cassazione - con una decisione suscettibile di estendersi anche ad altre città con problemi di cassonetti debordanti e rifiuti a marcire in strada - dando ragione all'hotel «Britannique» di Napoli al quale era stata negata la riduzione nel 2008 perché il Comune - aveva stabilito la Commissione tributaria re-

gionale nel 2012 - non aveva colpa delle «note disfunzioni».

Nel controricorso, il legale di Palazzo San Giacomo ha obiettato che il requisito della «imprevedibilità» del dissestato era evidente dato che «l'intera materia e le connesse competenze decisionali erano in capo al commissario straordinario, articolazione della presidenza del Consiglio dei ministri, e che il Comune di Napoli certamente non avrebbe potuto prevedere che gli impianti di raccolta Rsu, di competenza del commissario straordinario, si sarebbero saturati a causa del mancato completamento del ciclo di lavorazione dei rifiuti alla termovalorizzazione». Ad avviso della Cassazione, «la tesi non è con-

vincente perché incentrata su un requisito, quello di non prevedibilità e non prevenibilità dell'evento costituito dalla protratta disfunzione, estraneo alle fattispecie che danno titolo alla riduzione della tassa». Quanto alla riduzione tariffaria del 40% - prevista dalla legge nei casi di prolungata e allarmante crisi dei cassonetti - essa, spiega il verdetto, «non opera quale risarcimento del danno da mancata raccolta dei rifiuti né, men che meno, quale sanzione per l'amministrazione comunale inadempiente» bensì per ripristinare, in costanza di una situazione patologica di grave disfunzione, un equilibrio impositivo tra l'ammontare della tassa ed i costi generali del servizio nell'area municipale.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giovedì 28 settembre 2017

AFFARI E FINANZA | 31

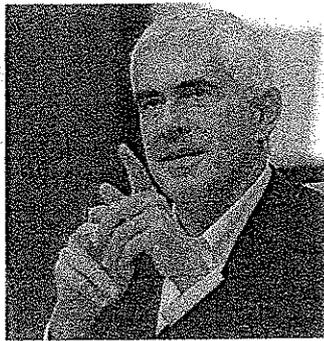
IERI LA NASCITA UFFICIALE ELETTA CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA. RENATO BRUNETTA E MAURO MARIA MARINO I VICE

## Banche, Casini presidente della Commissione d'inchiesta

Monito del numero uno dell'Abi, Patuelli: «Fare piena luce»

● **ROMA.** La Commissione bicamerale di inchiesta sulle banche è nata ufficialmente ieri e anche se è destinata ad avere vita breve - non sopravvivrà infatti alla legislatura - sembra esser già proiettata a fare chiarezza sulle intricate vicende che hanno travolto molti risparmiatori negli ultimi tempi.

I 40 parlamentari che fanno parte del nuovo organo di inchiesta, 20 senatori e 20 deputati, si sono riuniti ieri per la prima volta per procedere alla costituzione ufficiale della nuova commissione. E a maggioranza assoluta hanno nominato Pier Ferdinando Casini presidente, affiancato da Renato Brunetta e Mauro Maria Marino in qualità di vice presidenti. «Guardiamo con rispetto all'avvio dei lavori della Commissione di inchiesta sulle banche» e auspichiamo «che venga fatta piena luce su tutto il polverone alzato e accertamenti in tutte le direzioni in modo da voltare pagina e guardare innanzi», ha commentato il presidente dell'Abi Antonio Patuelli. Il timore di alcuni dei parlamentari che ne fanno parte, in primis il presidente, è che la Commissione possa



Pier Ferdinando Casini

diventare un luogo di strumentalizzazione politica in vista delle prossime elezioni. «Se qualcuno ritiene che questa sede debba diventare l'ideale palcoscenico per una lunga campagna elettorale non pensi di trovare complicità nel presidente» ha avvertito Casini al quale ha fatto eco Brunetta: «In ogni caso la commissione non sarà un luogo dello scontro politico».

Dalle prime impressioni raccolte all'uscita dei parlamentari, la sensa-

zione è che tutti siano coesi e concordi sull'idea di fare «presto e bene» come ha sintetizzato Brunetta. Nonostante i tempi limitati in cui la Commissione potrà operare, ha insistito il parlamentare di Forza Italia, l'importante è «cominciare a fare chiarezza, la chiarezza non è mai esaustiva ma basta iniziare». Sulla stessa linea anche Marino: i tempi di lavoro della Commissione «si velocizzano al massimo nella più totale disponibilità possibile per diventare operativi da subito».

Ma non sono comunque mancate le critiche, soprattutto alla figura del presidente. Con Casini «si celebra il funerale» della bicamerale, secondo il M5s. «Il presidente avrebbe dovuto essere espressione dell'opposizione e non c'è stata la disponibilità da parte della maggioranza» ha detto Giorgia Meloni di Fratelli d'Italia. Con Casini presidente «non ci aspettiamo nulla che possa diradare le nebbie di illegalità» ha detto Elio Lannutti di Adusbef ricordando tra l'altro che qualche mese fa lo stesso Casini espresse paleari perplessità sulle Commissioni d'inchiesta.

Angelica Folonari